

## **L' UNIONE SINDACALE REGIONALE**

*(dall'Art.3 dello Statuto della Cisl Lombardia)*

**ESERCITA** l'azione di coordinamento e di collegamento regionale tra le Federazioni di categoria e tra le Unioni sindacali territoriali

**PROGRAMMA E GESTISCE** la formazione dei quadri

**DESIGNA** gli incarichi di rappresentanza sindacale

**ASSISTE** nel quadro degli indirizzi confederali, le organizzazioni di categorie e le strutture territoriali nell'azione sindacale, predisponendo allo scopo tutti i necessari servizi

**PROMUOVE**, sostiene e coordina nella visione pluralistica della società lombarda, anche sperimentando forme di compartecipazione, la costituzione e la crescita di organismi a carattere solidaristico che tutelino il lavoratore e il pensionato nei rapporti economici e sociali esterni ai luoghi di lavoro

**REALIZZA**, in rapporto con le Ust ed Fsr per i propri iscritti e i loro familiari un sistema integrato e polivalente di servizi (vertenze legali, servizi previdenziali, fiscali, assicurativi, formativi, di orientamento e avviamento al lavoro ecc.)



## DOCUMENTI CONCLUSIVI DELLE ASSEMBLEE ORGANIZZATIVE UST E FSR DELLA LOMBARDIA

### **Territori:**

|                                      |    |
|--------------------------------------|----|
| • CISL Asse del Po .....             | 7  |
| • CISL Bergamo.....                  | 11 |
| • CISL Brescia e Valle Camonica..... | 15 |
| • CISL dei Laghi .....               | 17 |
| • CISL Milano Metropoli.....         | 21 |
| • CISL Monza Brianza Lecco .....     | 25 |
| • CISL Pavia.....                    | 29 |
| • CISL Sondrio .....                 | 31 |

### **Categorie:**

|                               |    |
|-------------------------------|----|
| • FAI CISL Lombardia.....     | 35 |
| • FEMCA CISL Lombardia .....  | 39 |
| • FILCA CISL .....            | 43 |
| • FISTEL CISL Lombardia ..... | 47 |
| • FIT CISL Lombardia.....     | 49 |
| • FLAEI CISL Lombardia .....  | 51 |
| • FNP CISL Lombardia .....    | 53 |
| • CISL SCUOLA Lombardia ..... | 57 |



**DOCUMENTI CONCLUSIVI  
DELLE ASSEMBLEE  
ORGANIZZATIVE UST**



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL ASSE DEL PO**

*Drizzona, 7 ottobre 2015*

La Conferenza Programmatica ed Organizzativa dell'UST CISL Asse del Po riunita a Drizzona il 7 ottobre 2015 sentita la relazione del Segretario Generale Mario Uccellini la condivide e la assume insieme al dibattito che ne è seguito.

La Cisl da tempo, come tutto il sindacato confederale, sta subendo attacchi, anche violenti, che cercano di metterla in cattiva luce agli occhi dell'opinione pubblica.

Arrivano attacchi dal governo, anche attraverso la volontà di imbrigliare la rappresentanza con una legge; arrivano dai media che attraverso commenti quasi quotidiani cercano di spiegare l'insignificanza del sindacato; arrivano anche dalla Confindustria, forse per camuffare la grande difficoltà che sta attraversando l'Associazione degli industriali.

Alla domanda se serve ancora il sindacato rispondiamo con fermezza di Sì.

Il Sindacato è uno degli strumenti di mediazione sociale che danno respiro alla democrazia, è uno dei contrappesi del potere politico, è forma associativa capace di aggregare attorno ad una visione solidale della convivenza civile.

Il Sindacato è l'unico intercalare reale per lavoratori e cittadini che hanno a che fare con dinamiche di impresa e pubblica amministrazione che vorrebbero invece risolvere i rapporti in maniera diretta e non mediata.

La Cisl non può prescindere da una forte azione contrattuale; per questo si deve trovare una rapida soluzione ai tanti contratti nazionali da rinnovare e raggiungere un nuovo accordo sui livelli contrattuali, a partire dalle proposte che l'Organizzazione ha già avanzato che prevedono un forte protagonismo del secondo livello.

La Cisl deve continuare ad essere un Sindacato, ma perché questo avvenga deve riconquistare il suo ruolo di rappresentatività, che in questi tempi sembra un po' indebolito.

La Cisl vuole ribadire di essere un corpo sociale intermedio, ma questo ha senso se rappresenta qualcuno e se ha un progetto.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che l'organizzazione si orienti maggiormente verso i nuovi bisogni di rappresentanza presenti soprattutto nel territorio.

La Cisl ha bisogno di tornare ad abitare territorio e luoghi di lavoro, contrattare welfare territoriale e consolidare, modificandoli e diversificandoli, i propri servizi. Per una Cisl dei territori servono coraggiose operazioni di snellimento dei livelli confederali e categoriali nazionali, investendo maggiori risorse economiche ed umane nel presidio quotidiano del territorio e dei luoghi di lavoro.

E' nel posto di lavoro e nel territorio che avviene il contatto con la persona che si iscrive, e quindi questo livello dell'organizzazione diventa strategico, è il luogo dove si deve investire maggiormente.

Troppe volte in passato si è annunciata una diversa allocazione delle risorse con maggior attenzione al territorio, ma non sono mai seguiti i fatti. Oggi non è più procrastinabile tale scelta se si vuole ridare slancio all'azione della Cisl.

Nel corso dell'ultimo Congresso la Cisl ha avviato una fase riorganizzativa che in Lombardia ha comportato

l'accorpamento di vari territori, portando da 14 a 8 il numero delle Ust.

L'Asse del Po è il risultato di uno di questi accorpamenti, che ha visto consolidarsi in questi due anni l'integrazione delle vecchie strutture di Cremona Lodi e Mantova in una unica entità. E' tuttavia importante che l'attuale assetto dell'Asse del Po venga analizzato, alla luce dell'esperienza maturata, per realizzare eventuali necessari aggiustamenti.

Tale progetto dovrà essere funzionale anche alle compatibilità economiche dei nuovi territori e dovrà essere supportato da una forte sinergia fra confederazione e categorie.

E' necessario che la riforma dei livelli orizzontali sia affiancata anche da quella delle categorie. Servono tempi certi per il raggiungimento degli obiettivi approvati dall'ultimo congresso, dando seguito agli accorpamenti che sono stati individuati.

A livello territoriale è possibile che pur in presenza di accorpamenti vi siano situazioni di difficoltà economica dovute a dimensioni insufficienti per l'autosufficienza della categoria. In tal caso la sinergia a supporto della categoria non deve ricadere solo sulla Ust, ma deve vedere un protagonismo attivo anche del livello regionale categoriale.

Si rende necessario trasferire maggiori risorse al livello territoriale di categoria nel rispetto di quanto previsto dallo statuto che assegna a questo livello almeno il 70% della quota tessera.

Per rendere più efficiente il territorio, oltre a maggiori risorse, serve consolidare un sistema di partecipazione con la rete dei delegati, individuando l'assemblea di zona quale strumento con il quale l'Ust e le Categorie possano confrontarsi anche su temi di natura socio economica e di sviluppo del territorio.

Per abitare maggiormente il territorio occorre consolidare la presenza della Cisl, oltre che nei luoghi di lavoro, anche nelle sedi e nei recapiti zonal, facendo in modo che questi possano essere più presidiati anche dai rappresentanti delle categorie.

Integrata all'azione sindacale sul territorio va garantita una presenza capillare dei vari servizi, che rispondano ai bisogni prioritariamente degli iscritti e poi dei cittadini in un'ottica complementare e non svincolata dal resto dell'organizzazione.

Per questo, rientra tra i ruoli primari del sistema servizi, una convinta azione di proselitismo.

La mutata dimensione delle aziende, con una diffusa frammentazione di micro e piccole realtà, richiede un consolidamento della bilateralità pur con una riflessione su tale utilissimo strumento. Coerentemente con la scelta di favorire il territorio si rendono necessari snellimenti degli apparati nazionali e regionali ed un sempre maggior attenzione all'implementazione dei servizi e delle prestazioni a favore dei lavoratori e delle aziende.

Il presidio del territorio ed il confronto sulle politiche territoriali di welfare deve vedere sempre più attiva e presente la FNP attraverso la collaborazione di tutti gli uomini e le donne che a vario titolo partecipano alla vita della categoria. Una rinnovata confederalità territoriale non può che passare anche dalle categorie, a partire dalla FNP.

Per avere sempre più persone preparate e all'altezza dei confronti con le parti datoriali e istituzionali serve un ulteriore potenziamento della formazione, imprescindibile strumento strategico di tutta l'organizzazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione dell'appartenenza delle persone che vivono la Cisl, in modo che possa permeare i valori fondanti necessari per vivere appieno la vita della Confederazione. La formazione dovrà esplicitare quindi non solo i principi e i valori di riferimento della nostra organizzazione, ma fornire la capacità di giudicare e pre-vedere le decisioni che devono essere assunte quotidianamente nella consapevolezza della loro dimensione etica collegando principi e valori alle applicazioni di una regola.

Solo attraverso persone di specchiata moralità comportamentale si potrà rendere la Cisl un vero corpo sociale



di riferimento nell'attuale complessità sociale.

A tal fine si auspica un rapido intervento che attui rigorose soluzioni verso quelle posizioni dirigenziali che sono o che sono state in contrasto con il rispetto dei regolamenti individuando opportune sanzioni.

Il rigoroso utilizzo delle risorse, nell'assoluto rispetto dello statuto e del regolamento di attuazione, nonché del regolamento economico e normativo recentemente approvato, dovrà essere alla

base del vivere nella Cisl da parte di tutti i suoi uomini e donne.

E' necessaria un'efficace attività ispettiva da parte della Confederazione ed un ricorso a Collegi dei Sindaci e composti da esperti esterni per dare credibilità e certezza alla tenuta della contabilità e dei bilanci, nell'ottica della trasparenza richiesta ma soprattutto dovuta a tutti gli iscritti alla Cisl.

Sobrietà organizzativa e amministrativa come valore etico dovrà essere il segno distintivo della Cisl che vogliamo sia evidente protagonista.

Cisl e Federazioni si impegnano a riattivare il Coordinamento Donne già previsto dalle norme vigenti.

Giovani ed immigrati devono essere considerati una risorsa sulla quale investire per il futuro dell'organizzazione; in questo senso si dovranno ricercare tutte le soluzioni possibili affinché abbiano le possibilità di abitare maggiormente la Cisl.

Proponiamo il ritorno ai due mandati congressuali come massimo per ricoprire una carica elettiva,

per avviare un vero cambiamento generazionale, così come si auspica regola che affermi incompatibilità del dirigente già percettore di pensione con qualsiasi altra carica elettiva al di fuori della FNP.

Si auspica, previa verifica della fattibilità, la possibilità di richiedere documenti comprovanti l'anzianità contributiva dei dirigenti eletti e degli operatori politici.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL BERGAMO***Bergamo 21 Ottobre 2015*

L'assemblea organizzativa della UST CISL di Bergamo, approva le relazioni svolte per conto della segreteria CISL di Bergamo, dal segretario generale Ferdinando Piccinini e dal segretario organizzativo Francesco Corna, l'intervento di Ugo Duci segretario regionale Lombardia, accoglie tutti i contributi del dibattito e le conclusioni del segretario Nazionale Maurizio Bernava.

La CISL vuole e deve continuare ad essere protagonista nella sua autonomia e libertà, sul territorio, nelle sedi sindacali e dentro i luoghi di lavoro con un'azione forte e straordinaria di servizio alle persone, di legame sociale, di servizio e di contrattazione, come abbiamo svolto in questi lunghi anni di crisi, operando una azione fondamentale per la tenuta sociale del paese; di questo dovrebbero tener conto gli analisti, ricercatori, giornalisti più o meno interessati quando dissertano di crisi del sindacato e dell'incapacità di rappresentanza.

La CISL non può che proseguire tenacemente nella sua strategia partecipativa, pur in presenza di un forte cambiamento dello scenario politico e il tentativo in atto di superare la mediazione sociale anche in materie che tradizionalmente erano affidate alle parti sociali.

Dobbiamo assumere con coraggio e determinazione la strada del cambiamento anche organizzativo, e della proposta in chiave di una rinnovata confederalità che valorizzi il ruolo delle categorie mettendo in campo sinergie, servizi orientati alla rappresentanza, nuove forme di coinvolgimento e di proselitismo.

Le incoerenze e alcuni processi degenerativi seppur di una parte largamente minoritaria della nostra organizzazione, impongono il rilancio dell'eticità che ha sempre caratterizzato le donne e gli uomini della CISL facendola una grande organizzazione sindacale, oltre che recuperare il fare sindacato unicamente come spirito di servizio.

Va recuperata una forte azione sulle scelte organizzative che dobbiamo mettere in campo, coerenti con le decisioni assunte nell'ultimo congresso concretizzando gli accorpamenti delle categorie entro il prossimo congresso del 2017.

Servono certezza e verifica delle regole e delle sanzioni senza deroga alcuna, con vincolo di trasparenza nei compensi di tutti e il mancato rispetto deve comportare la decadenza della carica politica. Va previsto un codice etico di comportamento sottoscritto da ogni dirigente a tutti i livelli con conseguenti vincoli e provvedimenti in caso di comportamenti difformi.

Positivo in questo senso il regolamento approvato nel luglio scorso e la scelta dell'esecutivo USR di anticipare quest'anno la pubblicazione dei redditi di tutti i dirigenti di tutte le strutture lombarde.

L'auspicio è che tale prassi sia attuata su tutto il territorio Nazionale e ad ogni livello dell'organizzazione.

Come pure, l'accesso al pensionamento (di anzianità o di vecchiaia) e una maggior propensione al ricambio generazionale, devono comportare la decadenza certa entro un periodo breve definito di qualsiasi carica politica di rappresentanza nelle categorie degli attivi e nella confederazione.

Ulteriori ritardi o tentennamenti rischiamo di pagarli a caro prezzo.

Il rilancio di un nuovo riformismo sindacale non deve prescindere da un modello contrattuale decentrato che

dia più forza alla contrattazione aziendale e territoriale, al tema della partecipazione, al welfare integrativo attraverso il rilancio della mutualità, la bilateralità anche nell'artigianato e un adeguato presidio del mercato del lavoro.

Per far sì che questa azione si concretizzi, serve un rafforzamento dell'organizzazione, della sua articolazione di prossimità al territorio su una maggiore sinergia e condivisione delle risorse umane oltre che economiche e alle rappresentanze nei luoghi di lavoro, garantendo realmente al territorio le adeguate risorse; a questo proposito si apprezza e condivide, salvaguardando i flussi economici in atto verso i territori, la proposta di mantenere il 70% delle risorse economiche al territorio.

Il rafforzamento della struttura regionale come prevedono discussioni e orientamenti di alcune categorie ci pare paradossale, una strada che ci porterebbe verso un'ulteriore e pericolosa burocratizzazione e autoreferenzialità allontanandoci dal nostro vero punto di forza che rimane il territorio le nostre RSU, le RLS.

Per quanto riguarda la CISL di Bergamo, nell'auspicare la conferma negli anni prossimi della convocazione dell'Assemblea Organizzativa ad ogni livello e categoria, ribadisce la volontà di dare continuità alle scelte definite congiuntamente tra unione e categorie sulle risorse che ha prodotto un sistema consolidato di responsabilità diffusa e di intreccio tra confederazione, categorie e servizi.

Le prospettive che abbiamo davanti ci impongono una maggiore sinergia nella politica dei quadri che occorre trasformare in progetti mirati, ponendo al centro le aree e i comparti di futuro sviluppo della rappresentanza, oltre che un modello di comunicazione rivolta ai delegati, più integrato fra UST e categorie.

Serve una maggior condivisione nella valorizzazione delle competenze interne all'organizzazione che vada oltre la specificità della categoria, continuando nell'investimento formativo, come pure nella diffusione delle buone prassi dell'area contrattuale, del welfare e del mercato del lavoro.

Lo sportello lavoro CISL, riteniamo possa rappresentare una scelta di prospettiva che può dare un orientamento qualificato nell'aiuto a trovare lavoro, la cui ricerca anche a Bergamo e provincia si è fatta sempre più forte e difficile a seguito della recessione, dalla quale faticosamente il paese sta uscendo.

In questo senso la definizione dello sportello lavoro territoriale in stretta connessione con lo IAL, dovrà essere assunto dalla CISL e dalle categorie come area strategica di investimento.

L'area dei servizi, mantenendo ferma l'intuizione storica che oltre a rappresentare un'attività importante di impresa sociale, è determinante per incontrare esigenze e bisogni che possono trasformarsi in nuova rappresentanza, come testimoniano i risultati conseguiti negli ultimi anni in termini di nuove iscrizioni.

Va rafforzata la scelta di valorizzare di più l'iscritto CISL rispetto a chi non lo è; occorre un ripensamento complessivo per riorientare le capacità la polivalenza e le professionalità che abbiamo, verso servizi su misura rispetto ai bisogni delle lavoratrici, lavoratori, famiglie, pensionati, immigrati.

E' utile avviare le adeguate sperimentazioni per una maggior sinergia e integrazione a livello locale tra servizio fiscale e patronato INAS come pure una collaborazione tra servizio fiscale e SICET al fine di fornire un servizio sempre più efficace e completo.

Siamo convinti come CISL che i giovani abbiano bisogno di testimonianza e di modelli credibili, per questo abbiamo messo in campo il progetto di spazio autogestito dai giovani all'interno di un nuovo ambiente biblioteca aperta dove autonomamente possano organizzare eventi culturali e ludici; vogliamo con questa iniziativa che è soprattutto culturale trasmettere il senso della partecipazione, dell'accoglienza in un luogo generativo; la sede CISL di Bergamo.

L'evoluzione organizzativa ci impone di ragionare sulla nostra presenza nelle zone sindacali, sul versante organizzativo e su quello relativo al rapporto fra contrattazione sociale e azione di rappresentanza delle categorie, con il prezioso ruolo svolto dai pensionati.

Servono in questo senso momenti stabili di confronto che valorizzino la rete di delegati, attivisti, agenti sociali che operano nella zona, e per questo riteniamo positivo l'indirizzo del documento confederale sulle zone sindacali che prevede la formalizzazione delle assemblee degli iscritti e delegati di zona; assetto organizzativo che contempli anche la costituzione di consorzi tra categorie, unitamente ad un progetto di continuità associativa dalla categoria degli attivi alla FNP-CISL.

Si conferma e si valorizza ulteriormente la scelta della UST CISL di Bergamo di un coinvolgimento dei responsabili di zona nei confronti programmatici nel comitato Esecutivo UST.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL BRESCIA**

*Brescia, 16 ottobre 2015*

La Conferenza organizzativa e programmatica della UST CISL BRESCIA riunita oggi venerdì 16 ottobre 2015 nell'Auditorium della sede di via Altipiano d'Asiago 3 a Brescia, sentita e condivisa la relazione del segretario generale Enzo Torri, assunte le riflessioni e gli approfondimenti emersi nel corso del dibattito, approva il seguente DOCUMENTO CONCLUSIVO.

L'organizzazione della nostra Cisl deve essere adeguata alla mutata strategia sindacale: più risorse economiche e umane al territorio, regole vincolanti per tutti che agevolino questo percorso, riduzione degli organismi dei livelli superiori sia confederale nazionale che regionale, conseguente, rafforzamento della prima linea.

La fase riorganizzativa territoriale si è completata già al congresso scorso, ma leggiamo con preoccupazione il rallentamento del processo delle categorie che con varie motivazioni hanno interrotto, rivisto, allontanato le scadenze decise nell'assise congressuale: non è un segnale positivo, anche in considerazione del fatto che molti altri soggetti sociali e imprenditoriali stanno facendo le scelte per razionalizzare che abbiamo fatto noi, solo che loro le attuano e noi no. È necessario riprendere il percorso e darsi un termine temporale di attuazione.

Va previsto un livello nazionale di contrattazione, che continui a garantire i livelli minimi normativi e economici, ma va dato molto più spazio alla contrattazione decentrata.

Diventa necessario un accordo che ridefinisca un nuovo sistema contrattuale, in grado di cogliere i mutamenti che sono avvenuti e che avvengono nel mondo del lavoro. Questo cambiamento culturale non riguarda solo il sindacato e i lavoratori ma anche il mondo dell'impresa che sempre più deve condividere con i propri lavoratori la missione e i destini delle imprese e di conseguenza delle retribuzioni e dell'occupazione.

I temi presenti nella proposta nazionale ridisegnano anche i livelli politici che governano la CISL

,definendo anche un nuovo regolamento economico e normativo per la prima volta vincolante per tutti, onde evitare che si riproducano quei fenomeni denunciati questa estate a carico di qualche dirigente nazionale. Chi lavora nel e per il sindacato non può giustificare compensi abnormi dicendo che si tratta di stipendi da manager. Abbiamo chiesto chiarezza, vogliamo chiarezza, anche per rendere giustizia a tutti coloro che nella nostra organizzazione operano con sacrificio tutti i giorni, nelle sedi e nei luoghi di lavoro. Bene ha fatto la nuova Segreteria confederale a definire regole rigide che prevedono per chi non le rispetta la decadenza dai ruoli. Si sta nella Cisl per i suoi valori di fondo – solidarietà, democrazia, equità, giustizia sociale, partecipazione, libertà – non certo per costruirsi percorsi privilegiati e indecentemente retribuiti. Per quanto riguarda i regolamenti economici e normativi, va completato il percorso con quello degli operatori.

Auspichiamo che questa assise viva la dimensione confederale come un reale spazio di incontro, confronto, collaborazione, in modo che l'impegno di tutti, categorie, servizi, Associazioni vada sempre più verso comportamenti orientati al lavoro confederale.

In questo ambito si sottolinea l'impegno delle categorie ad operare per consentire una continuità associativa del proprio iscritto nel momento della cessazione del rapporto di lavoro con la federazione dei pensionati della CISL.

L'Assemblea Organizzativa Territoriale di Brescia, nell'approvare la relazione della segreteria, fa proprio, in modo particolare, un nuovo modello di lavoro su 5 aree e condivide le seguenti aree di intervento proposte:

1. Al momento del completamento dell'attuale segreteria Ust si sono individuate 5 zone della provincia

affidandole ognuna ad un segretario. Si dà completamente a quella scelta anche con modalità operative rafforzando l'attenzione specifica della segreteria con la presenza almeno di una giornata alla settimana di un segretario nella zona di competenza e, per avviare un rapporto più ampio con la zona si prevedono assemblee, da svolgere almeno una all'anno, di confronto con delegati e iscritti sul territorio.

2. Sui temi richiamati nella relazione che, per la loro natura, intrecciano le varie categorie l'assemblea conviene di formare gruppi di lavoro intercategoriale a livello provinciale, coordinati da un componente la segreteria ai quali chiediamo la partecipazione dei segretari della categoria. I temi sono : Welfare aziendale e territoriale, Contrattazione, Immigrazione, Mercato del lavoro.
3. Si prevede inoltre un confronto costante sul ruolo dei servizi all'interno della nostra organizzazione e sulla gestione delle sedi, con il coinvolgimento diretto dei responsabili dei servizi, dei segretari delle categorie, coordinati da un segretario della CISL
4. Va attuato un ulteriore decentramento dell'attività dell'ufficio fiscale, delle collaboratrici domestiche, delle successioni e del patronato.
5. Trasparenza. Dal mese di novembre, anche in coordinamento con le scelte fatte dal regionale CISL, completeremo il percorso di trasparenza già avviato a Brescia ben prima degli incresciosi fatti, con la pubblicazione in rete del quadro C dei modelli 730 dei dirigenti della CISL di Brescia, oltre all'inserimento sul nostro sito del bilancio, economico e patrimoniale della Cisl. I revisori di conti integreranno la pubblicazione con una leggenda che renda chiare le varie voci presenti.
6. Giovani. Verrà riproposta l'esperienza del Festival Lavoro, sperimentata con esito positivo quest'anno, anche per l'anno prossimo con un protagonismo diretto di istituti e categorie.
7. Stage e tirocini. Abbiamo sperimentato in questi anni alcuni ingressi di giovani per brevi periodi di stage e di tirocini svolti presso alcune categorie. Riconfermiamo, nelle compatibilità economiche possibili, anche per il prossimo anno questo impegno di coinvolgere giovani, da ricercare presso le università, in alcuni nostri servizi e categorie.
8. Formazione: anche con l'assistenza di Bibliolavoro, riproporremo corsi formativi intercategoriale per delegati e giornate di studio più specialistico per operatori e delegati di grandi aggregazioni occupazionali. Verrà istituito il libretto formativo per tutti i Dirigenti sindacali.
9. Sportello Lavoro. Si provvederà all'apertura di uno sportello lavoro in sede per sostenere chi è alla ricerca di un posto di lavoro, non per creare illusioni sulla certezza della ricollocazione che non è nelle nostre competenze, ma, con l'aiuto dello IAL, il nostro centro della formazione professionale, fornire supporti informativi e formativi che non lascino solo chi perde il lavoro ed è in cerca di nuova occupazione.
10. Contrattazione. Insieme alle altre organizzazioni sindacali e imprenditoriali, abbiamo sottoscritto un accordo con l'università statale per monitorare la contrattazione aziendale nella nostra provincia. Riteniamo consolidare questo strumento importante, fino ad oggi inesistente o molto limitato, per conoscere ciò che di concreto viene discusso nelle aziende, sicuramente utile per lo svolgimento e a sostegno della contrattazione futura.





## **ASSEMBLEA PROGRAMMATICA e ORGANIZZATIVA**

### **DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL DEI LAGHI**

*Como, 8 ottobre 2015*

La Prima Conferenza Organizzativa Cisl dei Laghi svoltasi il giorno 8 ottobre 2015 presso Centro Don Guanella, Como, approva le relazioni del Segretario Generale e del Segretario Organizzativo assumendone i contenuti arricchiti del dibattito.

In un mondo che cambia non possiamo rimanere fermi, dobbiamo saper evolvere.

Da questa convinzione la Conferenza organizzativa della Cisl dei Laghi, con le decisioni che assumerà, si pone l'obiettivo di essere parte attiva e propositiva del e nel cambiamento che la Cisl non vuole subire, ma orientare.

Per questo a livello locale dobbiamo ricercare un confronto che metta in relazione le nostre esperienze ricercando nuove competenze e in questa direzione la Conferenza Organizzativa considera le analisi presentate oggi la testimonianza che la Cisl dei Laghi non è in crisi di idee e che dalle analisi dobbiamo costruire proposte ed essere protagonisti nel nostro territorio.

Dopo la politica, la domanda è rivolta anche a noi sindacato: qual è oggi il valore, il senso, l'utilità?

Le risposte possono stare solo all'interno di una visione non più prettamente categoriale, ma riscoprendo le origini della Confederalità, unico modello in grado di rispondere ai bisogni del cittadino-lavoratore.

Partendo da queste premesse, la Conferenza Organizzativa valuta con soddisfazione il percorso di accorpamento realizzato dal Congresso ad oggi ritenendo un risultato politico importante la coesione di tutte le categorie all'interno dei percorsi confederali.

Per il consolidamento dell'unità realizzata, la Conferenza Organizzativa considera quindi la Confederalità un valore da rafforzare attraverso una crescente sinergia tra categorie e Ust su Progetti condivisi.

La Confederalità è stare dentro un'organizzazione plurale, sussidiaria ma anche centralizzata.

Le categorie, pur nella loro autonomia devono lavorare in sintonia con la Confederazione perché la soluzione del singolo problema passa dal coinvolgimento di una rete di soggetti.

In questa direzione La Conferenza Organizzativa programmatica nel condividere le proposte politiche ed organizzative contenute nelle relazioni, ne sottolinea alcune sulle quali impegna particolarmente la Segreteria.

### **SEGRETERIATO SOCIALE**

Il progetto del Segretariato sociale si sta confermando una scelta politica vincente e rappresenta un concreto esempio di rete di solidarietà sociale che deve darsi una prospettiva di sviluppo.

Il percorso per rafforzarsi e consolidarsi e diventare luogo di raccordo tra tutti i servizi Cisl ha la necessità di fare un salto di qualità anche sul versante della promozione e progettualità.

In tal senso è condivisa la necessità di investire in professionalità specifiche in grado di mettere in relazione il Segretariato sociale con il mondo dell'Associazionismo e con le Istituzioni per cogliere le opportunità che possono presentarsi e alle quali dare risposte attraverso il Sistema integrato dei servizi nel quale dovranno convivere, integrarsi, interagire con modalità condivise, Anolf, Sicet, Adiconsum, Caf, Inas, Anteias, Ial.

La Conferenza Organizzativa condivide la proposta del progetto sulle "Custodi domiciliari" che vede la Cisl.

insieme ad altri soggetti : la Mutua della BCC di Alzate Brianza, Sim-patia, associazione di aiuto ai disabili, ed altre associazioni alle quali la stessa BCC ha assicurato sostegno finanziario.

E' un progetto che trasforma l'idea della Cisl di una assistenza domiciliare ai non autosufficienti da ideale in fatto concreto e sussidiario e che garantisce sostegno alle famiglie, lavoro ai servizi Cisl, integrazione sul territorio.

La Conferenza Organizzativa ritiene che la Cisl debba continuare su questa strada rafforzando anche esperienze già consolidate come la scuola/agenzia per amministratori di sostegno.

Le recenti normative in materia di incontro tra domanda ed offerta lavoro aprono nuove opportunità allo Sportello lavoro che è ormai una realtà consolidata sul territorio. E' pertanto importante investire per sviluppare rapporti ed incrementare la rete delle collaborazioni con Agenzie del lavoro, Enti bilaterali e Associazioni.

La Conferenza organizzativa impegna la segreteria ad un graduale sviluppo della esperienza del Segretariato sociale per una sua implementazione investendo nelle zone e sulle persone.

## **PROGETTO GIOVANI**

Alla luce della positiva esperienza del Progetto intercategoriale Cisl, Femca e Fisascat, e per favorire l'inserimento di giovani, anche delegati, che siano il futuro della nostra Organizzazione la Conferenza Organizzativa impegna la Ust a farsi promotrice nei confronti delle altre categorie per realizzare altri progetti mirati alla formazione di nuovi giovani dirigenti che nell'affiancamento alle stesse categorie, oltre che supporto nell'immediato, diventano i sindacalisti del domani.

In questo senso è importante il coinvolgimento di Fnp che su tale fronte è da anni fortemente impegnata e disponibile a sostenere Progetti mirati.

Con la costituzione del IL LABORATORIO DELLE IDEE, un luogo destrutturato e libero nel quale i giovani che vorranno, potranno ritrovarsi per progettare e proporre iniziative, la Cisl dei Laghi attiverà percorsi perché i giovani operatori della Cisl possano partecipare più attivamente alle scelte organizzative e politiche dell'Organizzazione.

## **ASSOCIAZIONE CULTURALE**

La Conferenza Organizzativa condivide la necessità di dare vita ad una Associazione culturale che colleghi la Cisl con la propria storia, che la aiuti a pensarsi ed a ripensarsi continuamente per non disperdere la propria storia per non cadere nel peccato della dimenticanza.

## **DIPARTIMENTI**

I Dipartimenti sono una scelta politica e realizzano un modello organizzativo partecipativo. Il Dipartimenti avviati in questi anni, Welfare, Mercato del Lavoro, Contrattazione, devono diventare motore di attività sia nel rapporto con il territorio che con le categorie. Le continue evoluzioni che caratterizzano il mondo del lavoro e il sociale, richiedono persone capaci di agire oggi guardando avanti per anticipare e non rincorrere.

Per questo occorre rafforzare le competenze all'interno dei dipartimenti attraverso formazione, collaborazioni esterne professionalmente mirate.

I Dipartimenti non sono compartimenti fini a se stessi, devono lavorare in sinergia per supportare una contrattazione che si caratterizzi con proposte sul territorio e nelle realtà lavorative con attenzione alle politiche industriali, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alle opportunità occupazionali e allo sviluppo del welfare. In tal senso, La Cisl ritiene essenziale rilanciare ed estendere la Contrattazione territoriale e aziendale non in alternativa al contratto nazionale, ma complementare.

La Conferenza Organizzativa, sull'esempio dei due studi presentati sui costi dei servizi pubblici nei nostri territori e le conseguenti proposte per dei risparmi di spesa, ritiene importante formare contrattualisti sociali in grado di leggere il territorio, le sue potenzialità per fare una vera contrattazione sociale recuperando risorse e coinvolgendo nel welfare locale di tutti gli attori presenti sul territorio: enti locali e associazioni di rappresentanza.

La Cisl con la Fnp attraverso la contrattazione sociale, deve portare un proprio valore aggiunto proponendo con più decisione i nostri servizi di volontariato come parte integrante del welfare comunale, stabilendo così una interconnessione tra i servizi Cisl ed i servizi pubblici offerti al cittadino/lavoratore. L'obiettivo è di costruire progetti di rete, di innovazione sociale, di sussidiarietà.

## **PROGETTO MALPENSA**

L'apertura di uno sportello presso Malpensa è un investimento importante che vede la compartecipazione della Fit e rappresenta una opportunità per la Cisl, le categorie e i servizi che potranno essere lo strumento di aggancio di lavoratori e pensionati.

## **SEDI**

Territorialità significa sviluppare attività sul territorio.

Dando seguito alla scelta del radicamento sul territorio, compatibilmente alle risorse economiche disponibili e dopo aver verificato il potenziale di crescita che una zona rappresenta per la Cisl, saranno individuate sedi nelle quali investire. In tal senso importante è l'apporto che può dare la Fnp in virtù del proprio modello operativo.

Le sedi sono importanti se sono aperte e non chiuse, se danno risposte e non rinviando ad altro giorno.

Chi accoglie deve avere visione confederale, conoscere l'Organizzazione e promuoverne tutti i servizi. Per questo occorre un progetto complessivo che tenga conto delle persone e della formazione a loro necessaria.

## **COMUNICAZIONE**

Considerando che ormai il 90% delle informazioni vengono veicolate attraverso l'utilizzo delle tecnologie, i social network diventano per una Organizzazione come la nostra un canale di comunicazione da cui non si può prescindere per poter attuare una strategia efficace di comunicazione integrata con i tradizionali mezzi, volantini, periodici.

La comunicazione è fattore strategico per far conoscere le attività dei servizi Cisl e fornire le informazioni sindacali. In ragione di ciò occorre potenziare l'investimento sull'ufficio stampa che dovrà essere sempre più punto di riferimento per le categorie ed i servizi, qualificando la propria attività di informazione e comunicazione della Cisl.

Molte attività sono già presenti nella sua operatività, ma con l'obiettivo di una crescita qualitativa, nell'esercizio del suo ruolo, dovrà perfezionare i rapporti con i media, seguire le attività dei dipartimenti, aggiornare i contenuti del nuovo sito, coordinare gli aspetti tecnici delle campagne informative, produrre informazione video sulle proposte della Cisl, inviare news-letter, organizzare riprese televisive di convegni e riunioni, spot, manifesti, volantini e cartellonistica, tenere i rapporti con i referenti di Conquiste del Lavoro e Labor tv.

L'Ufficio stampa potrà contribuire a rafforzare il dialogo con i delegati, gli iscritti ed i cittadini, se si crea una rete sinergica con chi si occupa di comunicazione nelle categorie.

Allo scopo la Conferenza Organizzativa ritiene indispensabile un coordinamento tra l'ufficio stampa e coloro che si occupano di comunicazione nelle categorie e che saranno dalle stesse indicati.

## **VISIBILITA'**

La visibilità dell'Organizzazione è importante come la comunicazione e per questo viene confermata la scelta di

fare ogni anno una iniziativa pubblica che porti la Cisl tra la gente.

## **DELEGATI-FORMAZIONE**

I delegati sono il radicamento vitale dell'Organizzazione. Senza una diffusa rete di delegati, motivati e preparati, la Cisl perderebbe la capacità di poter sviluppare e realizzare le proprie scelte politiche.

I nostri delegati devono provare il gusto del fare sindacato, del gestire, del negoziare, del costruire organizzazione.

Dobbiamo far crescere il loro grado di autonomia e le competenze, e per questo la Formazione diventa essenziale, una formazione che sappia interpretare i bisogni e risponda anche alle aspettative.

Per il 2016 sarà proposto un piano formativo ad hoc per formare e consolidare ruoli forti e rafforzare la nostra identità politica.

## **TESSERAMENTO - DELEGATI - BILANCIO**

Verrà costituito dalla UST un CENTRO DI REGISTRAZIONE del Tesseramento e Banca dati delegati nonché un CENTRO AMMINISTRATIVO per la tenuta della contabilità.

I due Centri opereranno per le categorie che potranno così avvalersi di un servizio che oltre garantire puntualità e precisione delle diverse registrazioni, potrà fornire report utili anche per proprie letture organizzative.

La Conferenza Organizzativa impegna la Cisl a ricercare forme e percorsi possibili e mirati ad una continuità associativa per gli iscritti che cambiano settore o vanno in pensione.

## **TRASPARENZA**

La Cisl dei Laghi si impegna ad effettuare una sessione del C.G. per una preventiva verifica sul bilancio che poi verrà portato alla approvazione in esecutivo.

Nel rispetto dell'orientamento espresso dalla segreteria Generale Cisl Nazionale circa la pubblicazione nel sito del quadro C del 730 di ogni dirigente sindacale, la Conferenza organizzativa decide di pubblicare anche il valore economico percepito da ciascun dirigente ed operatore sindacale per rimborsi chilometrici ed altri.

Il valore sarà certificato da una dichiarazione dei sindaci in occasione della definizione dei bilanci.

La Conferenza organizzativa programmatica nell'approvare il presente documento impegna la segreteria a proseguire nel rafforzamento e sviluppo dei progetti avviati.

**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA  
UST CISL MILANO METROPOLI**

*Assago, 16 ottobre 2015*

La prima Assemblea Programmatica-Organizzativa Cisl Milano Metropoli riunitasi in data 16 ottobre 2015 presso l'Hotel Holiday Inn di Assago, approva i contenuti offerti al dibattito attraverso la Relazione della Segreteria.

L'Assemblea apprezza, inoltre, nel metodo e nel merito, la scelta della Segreteria di mettere a disposizione il quaderno di Job, contenente i "Report" di analisi e attività svolte dall'insieme dell'Organizzazione sul territorio negli ultimi anni.

Considera parte integranti alla Relazione stessa gli interventi di Giovanna Ventura e Ugo Duci, in rappresentanza della Cisl confederale e della Cisl Lombardia, nonché gli altri contributi, che hanno riempito e completato la discussione: arrivati dalle Categorie, Dipartimenti, Enti, Servizi, delegate e delegati.

La prospettiva di cambiamento posta in essere dalla Confederazione, attraverso la proposta Programmatica che abbiamo apprezzato, costituisce un passo importante per la costruzione della Cisl che verrà.

In tale contesto l'Assemblea ritiene che il contributo della Cisl Milano Metropoli dovrà essere ancor più allargato e propositivo nei contenuti per le prossime assisi.

L'Assemblea Organizzativa, infatti, è uno dei momenti più importanti della vita associativa della Cisl: è necessario non disperderla nell'omnicomprensivo o nel contestualizzare il dibattito su tutto ciò che accade nell'universo mondo...

L'Assemblea, sempre sul piano generale, condivide e approva la "tenacia" con cui la Cisl ed il suo Segretario Generale, **Annamaria Furlan**, ricercano costantemente il dialogo sociale con il Governo e le Associazioni Imprenditoriali su: pensioni, fisco e modello contrattuale.

Così come crede che è necessario rivisitare anche il grado di azione unitaria con Cgil e Uil: pena effetti "distorcivi" anche nelle dinamiche politiche, sociali e sindacali di prossimità.

L'Assemblea chiede alla Confederazione, inoltre, di rendersi parte attiva per chiedere il confronto con il Governo anche su altri importanti temi quali:

- **la divisione tra assistenza e previdenza;**
- **la legge per la non autosufficienza al fine anche di caratterizzare il sistema di una logica di universalità in una popolazione che continua a invecchiare;**
- **il nuovo meccanismo di perequazione automatica per adeguare meglio il potere d'acquisto delle pensioni al costo della vita.**

L'Assemblea **condivide** la scelta del Consiglio nazionale Cisl nell'aver approvato il nuovo regolamento economico che obbliga tutti al rispetto delle regole.

Regole che sono già state recepite e approvate dagli organismi Usl Cisl Lombardia e Cisl Milano Metropoli.

L'Assemblea sottolinea altresì l'importanza di dotarsi di adeguati strumenti di verifica sull'applicazione e sul rispetto delle regole stesse.

La prospettiva di cambiamento, sopra richiamata, per noi si pone dentro un quadro mutato e allargato di rappresentanza.

E' da considerare, infatti, l'accorpamento tra Milano e Legnano Magenta nonché il riconoscimento Istituzionale di Milano Città Metropolitana.

Siamo chiamati a rappresentare circa **200.000** iscritte e iscritti con bisogni e tutele più complessi di prima.

Bisogni e tutele da incardinare nelle capacità di risposte che saremo in grado di dare attraverso l'impegno sociale, contrattuale, di servizio e vertenziale verso i nostri iscritti (lavoratrici/lavoratori e pensionate/ pensionati): ancorché tutti coloro che vorranno varcare le nostre soglie o coloro che saremo in grado di avvicinare alla Cisl.

Quale ulteriore considerazione, L'Assemblea ritiene importante il riconoscimento di tale nuova istanza territoriale da parte della Confederazione, anche attraverso modifiche allo Statuto: proposte, tra l'altro, già consegnate alla Commissione Statuto dalla Cisl Milano Metropoli.

Il punto di partenza irrinunciabile, per dare senso e corpo anche alla nostra istanza organizzativa, è quello di individuare e rilanciare percorsi e strategie organizzative e funzionali che consentano di affrontare le sfide di oggi e quelle di domani.

L'Assemblea, ad esempio, considera positiva l'esperienza della Cisl Milano Metropoli realizzata con l'evento Expo.

Esperienza che nei fatti dimostra che quando si gioca di squadra, e per la squadra, si possono dimostrare tutte le peculiarità e le eccellenze dell'Organizzazione.

Si è trattato di stare, a pieno regime e con orgoglio, dentro un ambito di promozione sociale che ha inciso su un evento mondiale di successo.

Questo anche grazie alle singole persone che, per conto della Cisl, hanno messo a disposizione: capacità, know how, motivazione, passione e senso di appartenenza.

Questa esperienza di rappresentanza sociale e territoriale non si deve disperdere ma deve diventare parte integrante del tratto distintivo della Cisl Milano Metropoli in ogni circostanza.

L'Assemblea considera sempre più importante la confederalità e condivide la necessità per l'insieme dell'Organizzazione di affrontare sinergicamente alcuni temi generali e territoriali quali:

- **le politiche di Welfare e nuovo Welfare (si veda anche quanto di positivo realizzato attraverso la Fondazione Ambrosiana);**
- **le politiche attive e passive sul lavoro;**
- **le politiche abitative;**
- **le politiche di genere;**
- **le politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati;**
- **la salute/benessere e sicurezze nei luoghi di lavoro;**
- **le tutele dei consumatori;**
- **le politiche ambientali e di mobilità;**
- **la contrattazione con gli Enti Locali;**
- **l'interlocazione con le associazioni sociali e religiose presenti sul territorio, in particolare con la diocesi e la pastorale;**
- **l'interlocazione con le associazioni imprenditoriali.**

Per affrontare al meglio tali importanti tematiche, l'Assemblea considera ancora base solida il modello di democrazia delegata, la quale diventa amalgama e sintesi tra confederalità e categorialità.

Tutto ciò nel corposo lavoro di contenuti, rappresentanza sociale territoriale, tutele e servizi: nel rispetto delle reciproche autonomie, responsabilità, istanze democratiche e ambiti decisionali.

L'Assemblea considera, inoltre, la collaborazione fattiva con tutte le Categorie, e in particolare con la Fpn, condizione indispensabile per condurre al meglio l'azione di rappresentanza sociale, contrattuale e di tutela nel territorio.

Così come considera decisiva la scelta di dare la maggior parte di risorse alla "prima linea": senza se e senza ma.

L'Assemblea, per quanto fin qui detto, è d'accordo con la proposta della Segreteria di predisporre le seguenti tre piste di lavoro da realizzare nel più breve tempo possibile:

- 1. la rivisitazione del numero delle zone sul territorio della Cisl Milano Metropoli, individuando 5/6 MACROZONE, qualificando la presenza dei servizi nonché inserire una figura che assuma la responsabilità nel governo della stessa in raccordo con la Confederazione (Coordinatore/Coordinatrice);**
- 2. costruire un progetto più pregnante e più incisivo sulla politica dei quadri. Ciò a partire dalla necessità d'intercettare le nuove generazioni lavorative a cui dobbiamo dare un punto di riferimento sindacale e sociale (si veda anche il "Report" sul quaderno di Job su nuovi bisogni e nuovi linguaggi);**
- 3. costruire strumenti in grado di intervenire sulle opportunità formative di qualità, per gli iscritti e quelli che vorranno iscriversi, sempre più rispondenti ai bisogni fondativi e valoriali delle persone, alla crescita dei saperi nonché ai concetti di occupabilità, orientamento, riqualificazione e collocamento.**

Per realizzare queste tre piste di lavoro, infine, l'Assemblea ritiene adeguati e fa propri gli strumenti proposti in dettaglio nella Relazione dalla Segreteria che, per brevità, sintetizza:

- costruire una commissione di lavoro di 8/10 persone la quale dovrà affrontare la questione delle MACRO-ZONE per determinare una proposta definitiva entro giugno 2016;
- costituire il Coordinamento dei Servizi con la Responsabilità a capo della segreteria Organizzativa;
- costruire un tavolo tecnico permanente con riunioni mensili o bimestrali tra le Segreterie Cisl e Fnp;
- progettare un intervento mirato sulla politica dei quadri con particolare attenzione al ricambio generazionale nonché "catturare" l'attenzione giovani rendendo attraente la nostra Organizzazione anche con strumenti comunicativi innovativi;
- creare sinergie tra Cesil Lavoro e Dipartimento Formazione per rispondere al meglio alla politica dei quadri e di tutte le persone che hanno necessità di avere strumenti, anche innovativi, capaci di formarle, orientarle, riqualificarle e possibilmente aiutarle a essere collocate in nuove opportunità lavorative o nuove opportunità di carriera.

L'Assemblea, rispetto alle soluzioni proposte e in conclusione, ritiene fattori determinanti gli ambiti di lavoro e gli strumenti individuati. Questi, infatti, potranno migliorare l'azione collettiva di rappresentanza sul piano sindacale, sociale e dei servizi: in quel complesso e articolato alveo delle politiche territoriali che la Cisl Milano Metropoli, per sua natura e storia, è chiamata e sarà sempre chiamata a mettere in campo.





**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA  
UST MONZA BRIANZA LECCO**

*Monza, 13 ottobre 2015*

L'assemblea organizzativa della CISL Monza Brianza Lecco, riunita a Monza il 13 ottobre 2015 alla presenza del Segretario confederale Giuseppe Farina e del segretario generale regionale Osvaldo Domaneschi, approva e fa propri i contenuti delle relazioni e dei contributi emersi dal dibattito, che è stato ricco ed ha affrontato diversi temi di carattere sociale ed economico, sia a livello generale, sia legati al territorio, nonché quelli legati alla vita interna dell'organizzazione.

I dati inerenti l'andamento economico del nostro Paese, dopo diversi anni di recessione e di grosse difficoltà, sembrano indicare prime possibilità di ripresa, di cui si avvertono segnali anche nel nostro territorio. In questa fase occorre perseguire con determinazione l'obiettivo del consolidamento della ripresa, intercettando opportunità e risorse che possono contribuire a rafforzare il sistema socio economico. L'interdipendenza degli equilibri socio-economici a livello mondiale e i rischi che le criticità di tali equilibri possono improvvisamente far ricadere anche sul nostro Paese, sono ormai costitutivi dello scenario nel quale la ripresa si colloca; è indispensabile non abbassare mai la guardia quand'anche la ripresa desse segni, come tutti auspichiamo, di una certa solidità. Ma poiché la crisi ha lasciato e lascia tuttora nel territorio pesanti strascichi, vanno perseguite tutte le azioni a sostegno della ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

Tutto questo mentre prosegue, inarrestabile, il fenomeno migratorio, vera cartina di tornasole sulla quale l'Europa in primis, ma più in generale l'occidente, si gioca la propria credibilità e la capacità di risposte coerenti e solidali a flussi che non saranno certo frenati da muri o fili spinati. Dal canto nostro, oltre alle tradizionali attività a sostegno degli immigrati, siamo impegnati nel territorio con le organizzazioni sociali e istituzioni preposte per dare risposte non solo emergenziali alla questione dei rifugiati.

L'assemblea ritiene importante, proprio perché gli scenari internazionali ed europei appaiono sempre più determinanti, che la Cisl, in primis quella confederale, rafforzi le proprie capacità di intervento su questi temi, a partire dalla CES, Confederazione Europea dei Sindacati, e saluta positivamente la recente elezione al congresso europeo di Parigi l'elezione di un italiano, Bruno Visentini.

**SERVE ANCORA IL SINDACATO?**

La Cisl e più in generale tutto il sindacalismo confederale stanno subendo molti attacchi, che cercano di metterla in cattiva luce nei confronti dell'opinione pubblica.

Sono più d'uno i soggetti che lavorano in questa direzione, a partire da molti media che con articoli e commenti quasi quotidiani cercano di spiegare l'insignificanza del sindacato confederale

Il Governo in molte occasioni vede in noi un' inutile zavorra anziché un utile interlocutore e alla concertazione non si è ancora sostituito un nuovo modello di relazioni sindacali. Pure Confindustria ci mette del proprio, anche, forse, per far passare in secondo piano le difficoltà che essa stessa attraversa.

A chi chiede se il sindacato ha ancora un senso, la risposta decisa non può che essere sì. Il sindacato è uno strumento di rappresentanza, negoziazione e di mediazione sociale, oltre ad essere un soggetto capace di aggregare attorno ad una visione solidale. Il sindacato è anche una risposta a dinamiche delle imprese e della

pubblica amministrazione, di fronte a problemi che lavoratori e cittadini possono con noi affrontare - anche se non sempre risolvere pienamente - in maniera collettiva attraverso la contrattazione e con modalità assistite attraverso i nostri servizi. Le risposte da dare, anche da parte nostra, possono stare solo dentro alla visione non più meramente categoriale o settoriale, ma riscoprendo le origini e i valori della confederalità,, unico modello in grado di rispondere ai bisogni del cittadino lavoratore che ci distinguono da altre forme e modelli sindacali

## **LA RIFORMA ORGANIZZATIVA**

Per continuare a svolgere un ruolo importante nel nostro Paese, anche il sindacato non può esimersi dall'avviare un profondo processo di riforma, che deve portare a sburocratizzare e semplificare l'organizzazione. Assume ancora più rilevanza la scelta della CISL di svolgere la conferenza organizzativa programmatica, quale strumento con cui sviluppare, attraverso un vero confronto, i principi essenziali sui quali rilanciare l'organizzazione.

Occorre ripartire dal recuperare un più forte legame con la base associativa rafforzando il più possibile la centralità dell'iscritto ed il ruolo del territorio sia in termini organizzativi che economici. Si ribadisce la necessità di portare a termine, al più presto, la riforma organizzativa iniziata con gli accorpamenti territoriali. Assistiamo invece ad un rallentamento del processo di accorpamenti categoriali già decisi, che auspichiamo siano superati.

Diventa di conseguenza necessario anche procedere con una diversa distribuzione delle risorse economiche all'interno della CISL, per dare al territorio una maggiore disponibilità economica necessaria per sostenere l'attività quotidiana; si condivide pertanto la proposta di garantire almeno il 70% della quota tessera di competenza territoriale.

## **DONNE E GIOVANI**

Sono due temi che ricorrono con troppa ritualità nei documenti congressuali o nella convegnistica, ma sono ancora, diversamente tra loro, poco praticati nell'organizzazione. Consapevoli che i temi, anche sindacali, posti dalle donne sono in realtà una ricchezza per tutti (vedi ad esempio le esigenze di conciliazione lavoro famiglia che impattano sulle nostre politiche di Welfare aziendale e territoriale) e che il ricambio generazionale stia investendo molto di più la società che il nostro interno, siamo impegnati anche come territorio:

- a sostenere quanto contenuto nel documento nazionale dell'assemblea organizzativa (punto B pag. 35 del documento nazionale) per promuovere una incisiva politica di riequilibrio di genere
- ad investire con più determinazione nell'inserimento di giovani con ruoli di responsabilità. Ben venga, dunque, la proposta di ridurre complessivamente i mandati, e la certificazione contributiva, anche per favorire il ricambio generazionale auspicato.

## **IL TERRITORIO E NOI**

Gli assetti istituzionali

La Cisl territoriale è impegnata a seguire passo passo la riforma degli assetti istituzionali e guardiamo con preoccupazione alla mancanza di un disegno globale organico. Non intendiamo meramente adeguarci a questi cambiamenti – che, per quanto ci riguarda, abbiamo anticipato con il nostro accorpamento Brianza Lecco - ma siamo consapevoli che la nuova struttura delle nostre istituzioni avrà ricadute anche sull'attività sindacale.

### **Le sedi**

Territorialità significa conoscenza e sviluppo di attività sul territorio.

Dando seguito alla scelta del radicamento sul territorio, compatibilmente alle risorse economiche disponibili

e dopo aver verificato il potenziale di crescita che una zona rappresenta per la Cisl, saranno individuate sedi nelle quali investire. In tal senso importante è l'apporto che può dare la Fnp in virtù del proprio modello operativo.

Le sedi sono importanti se sono aperte e non chiuse, se danno risposte e non rinviando ad altro giorno. Chi accoglie deve avere visione confederale, conoscere l'Organizzazione e promuoverne tutti i servizi. Per questo occorre un progetto complessivo che tenga conto delle persone e della formazione a loro necessaria. Occorre quindi ripartire da quanto discusso nel gruppo di lavoro "sedi", che ha visto il contributo delle categorie territoriali, per riprendere un disegno organico e condiviso.

## **I Dipartimenti**

L'organizzazione individua nei dipartimenti una scelta politica per realizzare un modello organizzativo partecipativo. I tre dipartimenti prioritari sono individuati in welfare, lavoro, organizzativo.

I Dipartimenti, che devono essere un processo condiviso tra la Cisl territoriale e le sue categorie possono diventare motore di attività nel rapporto con il territorio. Le continue evoluzioni che caratterizzano il mondo del lavoro e il sociale, richiedono persone capaci di agire oggi guardando avanti per anticipare e non rincorrere.

Per questo occorre anche rafforzare le competenze all'interno dei dipartimenti attraverso formazione, e, laddove necessario, con nuove risorse umane.

La scelta di ridurre le segreterie, se non adeguatamente supportata dal funzionamento dei dipartimenti, rischia di ridurre l'efficacia del nostro intervento.

L'organizzazione per dipartimenti richiama anche la necessità di maggiore fluidità tra ruoli cosiddetti politico elettivi (le segreterie) e quelli tecnico professionali degli operatori, che assolvono anch'essi ruoli "politici", sia nell'UST che nelle categorie.

Contrattazione, bilateralità, progettualità, rimangono parole chiave della nostra azione, rivisitate alla luce delle profonde trasformazioni che avvengono.

Negoziare con i comuni e le amministrazioni sono sempre più importanti per il benessere dei lavoratori, pensionati e cittadini.

Migliore organizzazione di sedi e servizi è da perseguire anche per realizzare quanto sopra.

## **I servizi**

Sono il biglietto da visita verso i cittadini e i nostri iscritti. Quello che si è cercato di fare, dopo l'unificazione, che vedeva e vede ancora modalità diverse, è quello di tendere a sinergie del personale da un lato, e armonizzazione delle impostazioni dall'altro.

Alcune criticità sono state superate, altre permangono, siamo impegnati a superarle, con il concorso di tutti. In particolare sull'ufficio vertenze - anche avendo portato a compimento nel territorio l'unificazione dei due uffici - si auspica che il modello lombardo venga esportato in tutta l'organizzazione.

## **LA DIMENSIONE ETICA**

Infine l'assemblea ritiene necessario il recupero di una dimensione etica che deve permeare questo processo di cambiamento e tutta l'attività sindacale.

Quanto è emerso negli ultimi mesi in relazione a posizioni economiche individuali non è sostenibile, è sintomo di una deriva che chiede maggiore presidio da parte dell'intera Cisl ad ogni livello, perché espone al rischio concreto di una perdita di credibilità nei confronti dell'organizzazione sindacale.

Nel confermare la fiducia al gruppo dirigente nazionale confederale, viene giudicata positivamente l'azione svolta per indicare norme e regolamenti da adottare a tutti i livelli dell'organizzazione, sia confederali che categoriali, per evitare comportamenti non consoni al ruolo, che vanno sanzionati, e contrastare situazioni

eticamente non condivisibili. E' necessario che si rafforzino, e riformino, gli strumenti di controllo amministrativo e di giudizio disciplinare dell'organizzazione; in particolare, è auspicabile una presenza di esperti esterni nei collegi dei sindaci e nei collegi dei probiviri, per rafforzare da un lato attività di controllo ispettivo e amministrativo dei bilanci, e dall'altra garantire la massima imparzialità nei giudizi disciplinari che possono riguardare la vita interna dell'organizzazione.

Le regole devono essere poche, chiare, e obbligatorie ad ogni livello dell'organizzazione, in modo da favorire il necessario compito di farle rispettare senza deroghe.

Va adottato, a tutti i livelli, il codice etico, prevedendo apposite sanzioni per il suo mancato rispetto e le modalità per l'immediata ed efficace applicazione delle stesse.

Dal canto suo, la Cisl Monza Brianza Lecco, in tempi antecedenti e non sospetti, ha iniziato un'operazione trasparenza, consapevole che coerenza e comportamento trasparente sono il modo migliore per evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione.

**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL PAVIA**

*Pavia, 6 ottobre 2015*

I delegati e le delegate all'Assemblea Organizzativa della UST CISL di Pavia, riunitisi il 6 ottobre 2015 sul tema "Crescere per il futuro – Analisi e proposte per affrontare le sfide del XXI secolo", udita la relazione del Segretario Generale Elena Rita MAGA, l'approvano unitamente ai contributi emersi dal dibattito, arricchito dall'intervento del segretario regionale USR Lombardia Ugo Duci, e alle conclusioni del Segretario Confederale GIGI PETTENI.

**L'Assemblea**

- **Ritiene** che l'indizione della Conferenza organizzativa programmatica rappresenti un punto di svolta, che deve ricostruire l'idea di Sindacato e il senso dell'agire sindacale attorno alle scelte e ai valori fondativi della CISL.
- **Ribadisce**, mantenendo fede alle proprie radici cislino, che solo facendo perno sul primato della persona, e sui principi di solidarietà, giustizia ed equità è possibile costruire risposte ai gravi problemi della nostra economia e tutele nei confronti delle categorie deboli, del lavoro dipendente, dei pensionati, dei giovani e dei disoccupati, realizzando sul consenso sociale un equilibrio tra equità, vincoli finanziari e sviluppo, equilibrio ancor di più necessario, a fronte di una concezione della politica che sempre di più spinge all'interventismo legislativo con il tentativo di emarginare i corpi intermedi e delegittimare la rappresentanza sindacale.
- **Valuta** positivamente le iniziative messe in campo per modificare la legge Fornero e l'obiettivo, ampiamente raggiunto, delle oltre 500.000 firme per la presentazione del progetto di legge popolare per una nuova centralità del lavoro e della sua dignità, attraverso un fisco più equo e giusto.
- **Condivide** l'esigenza di rilanciare la Confederalità attraverso la valorizzazione dell'autonomia, la cultura dell'integrazione tra categorie e livello orizzontale e servizi, funzionale anche all'ottimizzazione delle risorse, il cui flusso va rafforzato dal centro alle sedi territoriali, a sostegno di nuovi progetti di confederalità.
- **Considera**, sulla base della comune valutazione in merito alla centralità del territorio, strategica la proposta di garantire al territorio stesso, almeno il 70% delle risorse. In questo senso è indispensabile un taglio netto degli sprechi e delle spese improduttive per rendere immediatamente disponibili risorse economiche fresche da destinare a progetti specifici, organizzativamente rispondenti ai bisogni espressi dalla CISL e dalle categorie.
- - **Servizi** - Sono un elemento centrale che integra e completa l'attività sindacale sempre più indirizzata verso i bisogni individuali della persona. In questo quadro, come CISL Pavia condividiamo in pieno la necessità di rafforzare, all'interno del sistema associativo CISL, la nostra fornitura di tutele e servizi, che dovranno essere improntati alla massima efficienza. Pertanto, si dovrà operare la massima sinergia e muoversi in un'ottica di collaborazione a tutto campo tra gli operatori dei servizi e le categorie, per mettere in atto buone pratiche territoriali, consolidando in questo senso il percorso già da qualche mese intrapreso.
- **Condivide**, sulla base delle esperienze precedenti, le ipotesi di accorpamento territoriale con Lodi sul criterio della trasparenza e dell'affinità, salvaguardando e valorizzando le identità professionali, di comparto e di territorio, condizioni, queste, perché si realizzi la migliore rappresentanza politica e una azione sindacale adeguata all'obiettivo primario della tutela, assistenza e presa in carico dei nostri associati, in un rinnovato rapporto fiduciario con la nostra base.
- **Impegna** in particolare tutta l'Organizzazione a livello locale sulle seguenti problematiche:

- ▶ **Formazione sindacale** – L'A.O. considera da sempre strategica la formazione, per trasmettere valori e motivazione. Ritiene necessario che tale impegno sia condotto dalla UST con il supporto delle categorie per consentire la crescita di una dirigenza che dia continuità alle prospettive della CISL, seguendo sempre il solco dei propri valori fondativi.
- ▶ **migliorare il livello dell'istruzione e della formazione dei lavoratori:** l'Italia registra ancora la più bassa percentuale di forza-lavoro in possesso di una laurea o altro titolo di istruzione superiore.
- ▶ **Il territorio** – L'economia pavese, nell'arco di pochi anni, è profondamente cambiata. I problemi aperti sono molti: dal tasso di disoccupazione giovanile e non, all'invecchiamento della popolazione, dalle debolezze dei tradizionali settori economici alla carenza delle infrastrutture, acuita dalle difficoltà di un territorio non omogeneo. L'A. esorta a sostenere con forza la proposta di creare un sistema economico e ambientale che faccia leva sulle politiche distrettuali e dia unità e riconoscibilità al territorio. A tale scopo sottolinea l'importanza strategica del Polo Tecnologico, e del percorso unitario di collaborazione con l'Università di Pavia per rafforzare il collegamento tra imprese e ricerca ed attuare concretamente le opere previste dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, con la creazione di importanti infrastrutture.
- ▶ **La contrattazione** – L'attività di contrattazione è e deve rimanere la prima ragion d'essere del sindacato. Nell'affrontare la discussione relativa al dualismo contrattazione nazionale /contrattazione aziendale, non bisogna dimenticare che ancora troppe realtà aziendali sono prive dei benefici della contrattazione di 2° livello. L'A. ritiene perciò urgente una riforma del modello contrattuale, per potenziare i livelli di contrattazione, rafforzare la partecipazione del lavoro nell'impresa, valorizzare la professionalità del lavoro, conciliare più efficacemente i bisogni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici con le esigenze dell'impresa e realizzare una nuova politica salariale che renda più equa la distribuzione del reddito e pienamente esigibili gli istituti contrattuali anche a livello decentrato, valorizzando l'esperienza della bilateralità, quale elemento fondamentale per sostenere i diritti dei lavoratori e allargare il campo delle tutele.

La Conferenza organizzativa programmatica è luogo di riflessione e dibattito, in cui gli organismi devono riprendere il loro ruolo decisionale, recuperando la dialettica interna perché le scelte siano le scelte di tutti e da tutti veramente agite e attuate.

Nell'ambito di tale percorso, l'Assemblea sottolinea l'assoluta centralità dell'Etica e del rispetto di Regole, Statuti e Regolamenti che tolgano spazio a quelle interpretazioni e comportamenti da parte di federazioni o di singoli che hanno recentemente offerto il pretesto ad attacchi mediatici che minano la credibilità e la fiducia verso i delegati sul territorio e nelle aziende, verso il gruppo dirigente e verso tutte quelle persone, donne e uomini della CISL, che ogni giorno dedicano il loro tempo, con passione e coscienza, a far grande questa nostra organizzazione.

**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA UST CISL SONDRIO**

*Sondrio, 08 ottobre 2015*

Il Consiglio Generale dell'UST Cisl Sondrio riunito, in data 8 ottobre 2015 a Sondrio, per lo svolgimento dell'Assemblea Organizzativa, ha condiviso la relazione della Segreteria apprezzando il qualificato dibattito che ne è scaturito.

In particolare, si è posto rilievo sull'evoluzione del modello organizzativo dell'UST Cisl di Sondrio, all'interno del quadro riorganizzativo proposto dalla Confederazione.

**La nostra fabbrica è il territorio**

In piena continuità con quanto previsto dal mandato congressuale "...la Cisl di Sondrio ribadisce la propria vocazione di Sindacato di Montagna, che deve trovare concreta attuazione entro questo mandato congressuale....; si conferma il modello organizzativo che ci ha caratterizzato sin qui, sia in termini operativi (intreccio tra categorie e zone), che in termini solidali (economico/finanziari)", ribadiamo la necessità di mantenere presidi sindacali e dei servizi dislocati sul territorio, al fine di favorire l'accessibilità alle nostre sedi a tutti gli iscritti, nonché implementare in termini qualitativi lo "strumento zona", come veicolo per consolidare e aumentare l'adesione alla nostra associazione.

**Dalla Cisl di Montagna alla Cisl delle Alpi**

L'iniziativa del 22 maggio 2015, alla presenza del Segretario Generale Annamaria Furlan e dei rappresentanti delle altre Cisl Montane, segna il passaggio da Cisl di Montagna a Cisl delle Alpi che non si caratterizza esclusivamente sulla base di una specificità, ma anche di una collocazione geografica ben precisa: quella di trovarsi al centro delle Alpi.

La logica muove non solo dalle alleanze interne (con le altre associazioni del territorio) per la definizione del modello socio-economico futuro per la Provincia, ma anche da un'attenzione particolare alle alleanze esterne (con le altre Cisl alpine e attraverso la cooperazione transfrontaliera).

**L'evoluzione del modello, tra opportunità e criticità**

Dal Congresso del 2013 a oggi, la struttura organizzativa della Cisl si sta completando e opera secondo quanto deciso in sede congressuale.

L'esperienza delle collaborazioni a supporto della Segreteria dell'UST si sta rivelando una scelta corretta. L'investimento sulle zone andrà a completarsi nel giro di poco tempo. Il loro rapporto con le categorie del privato sembra aver trovato il giusto equilibrio, sotto il profilo dell'operatività e dell'azione di rappresentanza sindacale sul territorio. Uno sforzo supplementare è necessario nel rapporto con le categorie del pubblico (FP e Scuola) e dell'area servizi (First, Flaei, Fit, Slp).

Pur in una fase complessa, per una crisi che fatica a trasformarsi in ripresa, riteniamo vi siano ancora spazi inesplorati dentro i quali agire.

Il sindacato sta diventando punto di riferimento, non solo su tematiche strettamente legate al mondo del lavoro e all'erogazione di servizi classici, ma anche per nuove necessità che stanno via via a causa del ritirarsi della presenza dello Stato dal territorio (es. Prefettura, Questura, ecc.).

**Sinergie e rete**

E' evidente che ulteriori passi vanno mossi nella direzione di rendere il modello sempre meno a piramide e



sempre più a rete. L'azione che si sviluppa deve andare in una logica di sussidiarietà partecipata in modo che ogni soggetto si senta coinvolto nel processo decisionale e che le informazioni stiano all'interno di un sistema circolare aperto.

Diventa indispensabile, quindi, spingere sul modello affinché si trovino forme sinergiche tra rappresentanza sindacale ed erogazione dei servizi in forma aggregata. In proposito, preoccupa l'accentramento di alcuni servizi a livello regionale che rischia di limitare l'autonomia operativa degli stessi sul territorio, mettendo in crisi il modello orizzontale nel suo insieme.

### **Tra formazione e cambiamento culturale**

Tale situazione richiede momenti di riflessione specifici e percorsi formativi congiunti tra i soggetti che operano all'interno della zona con funzioni diverse. L'intento è di favorire un cambio culturale, che presuppone l'abbandono dell'idea dei comparti stagni. L'ambizione non è quella di inventare il nuovo soggetto pluri-operatore, ma quella di dotare le zone di un modello operativo capace di offrire all'iscritto Cisl un servizio di qualità.

### **Un ricambio generazionale delicato**

L'operazione va favorita con un ricambio generazionale che, tuttavia, si presenta assai delicato, in quanto le risorse economiche a disposizione, nell'insieme, sono in progressiva diminuzione. I recenti inserimenti dei giovani, attraverso la regia della nostra UST, hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Altri ingressi nell'UST Cisl di Sondrio si stanno concretizzando, in questa fase, e altri ancora dovranno probabilmente essere programmati, anche a fronte di un numero importante di pensionamenti prossimi.

Nel solco della condivisione del modello orizzontale, sono in atto alcuni cambi al vertice delle categorie, all'interno della Cisl di Sondrio, che comportano un supplemento di attenzione.

### **L'esaltazione delle buone prassi**

Ai problemi emersi a livello nazionale (e non solo) rispetto alla "questione stipendi", l'UST Cisl di Sondrio ha deciso, da tempo, " ...di assumere un forte senso di responsabilità relativamente alle scelte organizzative che devono andare nella direzione della sobrietà..." (mozione finale del XVII congresso).

In tal senso, la Cisl di Sondrio e le sue categorie hanno attivato una serie di "buone prassi".

### **La rinuncia delle indennità di carica da parte dei componenti della Segreteria**

della FNP e ulteriori risparmi hanno permesso di finanziare un fondo di solidarietà intergenerazionale; questa scelta ha garantito l'assunzione di due giovani.

Riteniamo positiva la scelta dell'USR Lombardia di dotarsi di un regolamento dei trattamenti normativi e di indennità economiche per i Dirigenti eletti nelle Segreterie e Dirigenti di Enti, Associazioni, Società promosse/ controllate/ partecipate dalla Cisl in termini restrittivi rispetto al medesimo del livello nazionale, così come è apprezzabile che sia previsto un regime sanzionatorio nel caso del mancato rispetto del regolamento stesso.

### **Congresso: momento di verifica che si fonda su quattro auspici**

Come sempre, i cambiamenti in parte dipendono da noi e, in parte, da altri. Guardando al prossimo Congresso, auspichiamo che:

- prenda corpo il decentramento delle risorse, per favorire l'attività sindacale là dove è presente l'iscritto;
- vi sia un vero ricambio generazionale funzionale all'ampliamento del rapporto con i giovani, rivitalizzando l'Organizzazione nel suo insieme;
- il modello della Cisl di Sondrio esca dalla fase di sperimentazione; consolidandosi, in prospettiva, come un modello organizzativo per la Cisl;
- si possa consolidare un sistema di alleanze tra i Sindacati delle Alpi di matrice comune.



**DOCUMENTI CONCLUSIVI  
DELLE ASSEMBLEE  
ORGANIZZATIVE FSR**



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FAI CISL LOMBARDIA**

*Cinisello Balsamo, 13 ottobre 2015*

**Riformare IL SINDACATO PER CONTRATTARE E PARTECIPARE AL CAMBIAMENTO**

Le delegate ed i delegati della Conferenza Organizzativa e Programmatica della FAI CISL della LOMBARDIA, svoltasi in data odierna a Cinisello Balsamo (MI), condividono i contenuti della relazione svolta dal Segretario Generale Attilio Cornelli a nome della segreteria, con le integrazioni ed i contributi del successivo e partecipato dibattito, arricchiti dagli interventi di Beppe Saronni (Segretario USR-CISL) e le conclusioni del commissario nazionale e segretario confederale Luigi Sbarra.

Il dibattito si è sviluppato su diversi temi riguardanti la nostra Organizzazione Sindacale, la situazione del lavoro e dello sviluppo nel nostro Paese, gli impegni futuri a cui sono chiamati la Fai e la Cisl nella totalità del suo gruppo dirigente, dei suoi delegati e dei suoi attivisti, nonché la situazione politica e sociale internazionale. Sul piano internazionale, la Conferenza Organizzativa ha sviluppato la sua riflessione sulle grandi contraddizioni dei processi di globalizzazione e sui drammi dei migranti.

I fenomeni finanziari ed economici che attraversano il mondo, e che osserviamo con preoccupazione, non sono aspetti di una tempesta globale che sta per finire, ma sono la dimostrazione di un profondo cambiamento che non è ancora finito, i cui effetti sono aggravati da una visione individualista delle relazioni economiche, politiche e sociali. La speculazione finanziaria da un lato e l'iperconsumismo dall'altro ne sono la simbolica realizzazione.

In tale difficile contesto, l'emergenza migranti ha dimostrato, impietosamente, che l'Europa è tuttora una realtà incompiuta, e che il tanto decantato processo d'integrazione è messo costantemente a rischio dagli egoismi nazionali.

La Conferenza Organizzativa è consapevole della necessità di superare i confini della nostra realtà nazionale, in quanto - da europeisti convinti - solo la realizzazione di una Europa più democratica, coesa, vicina ai cittadini, può garantire una vera comunità di popoli, dove vi sia un solido nesso tra processo decisionale e confronto pubblico, e che possa dare finalmente vita agli STATI UNITI d'EUROPA. La finanza e l'economia, in Europa e nel mondo, devono ispirarsi a principi di eticità, di sobrietà nei consumi: la riforma del capitalismo e del mercato devono portare ad un modello di democrazia economica, che sia in grado di distribuire, in modo più equo e solidale, le risorse ed il benessere, verso un nuovo umanesimo del lavoro fondato sulla responsabilità e sulla democrazia partecipativa.

La Conferenza è consapevole che l'impegno della nostra Organizzazione deve essere finalizzato a globalizzare i diritti di cittadinanza, la democrazia, il benessere, dentro un'indispensabile orizzonte di pace. Al centro della "mission" della Fai e della Cisl c'è la **PERSONA ED IL LAVORO**, gli imperativi a cui si ispira la nostra azione sindacale sono: **AUTONOMIA, PARTECIPAZIONE, SOLIDARIETA' E RESPONSABILITA'.**

La Conferenza Organizzativa saluta positivamente i dati sullo stato dell'economia del Paese, come confermato anche in occasione dell'ultimo G20; gli indicatori rivisti in crescita riguardano non solo il PIL ma anche il mercato del lavoro; incoraggianti risultano i dati sulla riduzione della disoccupazione, anche quella giovanile. In una simile condizione, nella quale la crisi del 2008 non è stata ancora superata, e che esigerebbe - a partire dal Governo del Paese - scelte coraggiose e condivise con le parti sociali, preoccupa non poco la tendenza della

politica di abbandonarsi a tentazioni di autosufficienza: il modello de l'uomo solo al comando non è certamente la risoluzione dei problemi dell'Italia, la nostra storia ha dimostrato che il Paese ha affrontato e superato le sfide del cambiamento quando Governo e parti sociali, agendo di concerto, hanno saputo trovare soluzioni condivise.

A tale proposito, la Conferenza Organizzativa esorta la CISL a perseguire la sua strategia politica, che nell'ultimo anno ha registrato un rilancio vigoroso ed un visibile protagonismo. Tra le scelte della nostra Organizzazione sui temi sociali, politici ed economici, si apprezzano in particolar modo:

- la rivendicazione di un nuovo e moderno Patto Sociale per lo Sviluppo, il Lavoro, la Coesione e l'Equità, anche attraverso politiche d'investimenti pubblici e privati per rilanciare economia ed occupazione, capaci di consolidare i segnali incoraggianti che presenta l'attuale congiuntura;
- l'autonoma proposta di legge di riforma del Sistema Fiscale nel nostro Paese "Per un fisco equo e giusto"; l'iniziativa per rilanciare la discussione ed il confronto sul tema del Mezzogiorno come questione nazionale da affrontare e risolvere, non solo nell'interesse delle popolazioni meridionali ma come via per la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese;
- la richiesta di un tavolo di confronto con il Governo e il Parlamento sulla rivisitazione della Riforma Fornero sulle Pensioni, soprattutto in merito ai temi della flessibilità nell'accesso al pensionamento, della previdenza complementare, dei lavori usuranti e faticosi, dell'introduzione di meccanismi virtuosi di "staffetta generazionale".

Nell'anno di EXPO "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" - che ha posto particolare attenzione ai nostri settori ed ai nostri lavori, e a questioni cruciali quali la sicurezza alimentare, la equa redistribuzione delle risorse della terra, la biodiversità e lo sviluppo eco-sostenibile – la Conferenza Organizzativa coglie positivamente l'impegno di tutta la Federazione nell'aver rivendicato, in ogni occasione, una maggior considerazione per il lavoro e la sua dignità, convinti del binomio indissolubile tra qualità del lavoro e qualità del prodotto.

In particolare, tra le numerose iniziative che hanno dato visibilità e protagonismo alla nostra Federazione, la Conferenza Organizzativa e Programmatica ha apprezzato:

- la grande mobilitazione nazionale FAI del 30 gennaio, "**L'agroalimentare per la crescita, lo sviluppo ed il lavoro**", con iniziative in ogni regione, al fine di rilanciare l'attenzione della politica e delle istituzioni sulle criticità dei nostri settori, ma anche per evidenziare le grandi potenzialità dell'agroalimentare e la promozione del "made in Italy";
- l'importante manifestazione unitaria di Rosarno del 13 febbraio, "**100% Qualità del lavoro, Legalità, Diritti, Dignità**", grazie alla quale è stato avviato un percorso che ha coinvolto, in un rapporto di natura concertativa (tanto raro di questi tempi!), Ministero, varie Istituzioni, Sindacato, Imprenditori e che, grazie alla cabina di regia presso l'INPS, ha dato vita a partire dal 1° settembre alla "**Rete per il lavoro agricolo di qualità**";
- i divresi e significativi seminari della FAI in EXPO, tra cui: "**Per nutrire il pianeta il lavoro al centro dell'agroalimentare globale**" e "**La Bilateralità al servizio dell'agroalimentare di qualità**".

La bilateralità, nel corso degli ultimi anni, ha registrato un notevole sviluppo, comprendendo una molteplicità di ambiti e pluralità di funzioni: previdenza complementare, sanitario, formazione continua, promozione della salute e sicurezza, integrazione malattia, infortunio, maternità, tutela della famiglia, etc. In merito a tali temi, la Conferenza Organizzativa sostiene con forza le linee guida della FAI e della CISL sul rilancio e rinnovamento continuo del sistema bilaterale, quale concreto strumento partecipativo della contrattazione collettiva e delle relazioni industriali.

In merito al nuovo assetto delle relazioni industriali e del modello contrattuale, la Conferenza Organizzativa condivide e sostiene la proposta e l'impegno della CISL sulla riforma del modello contrattuale che mira a

confermare l'impianto bipolare della contrattazione: il Contratto Nazionale quale centro di regolazione d'istituti contrattuali generali (salvaguardia delle retribuzioni rispetto al potere di acquisto) e la contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale, con marcate finalità gestionali e redistributive, e a favore di un protagonismo diffuso delle nostre rappresentanze di base e territoriali.

La Conferenza Organizzativa ritiene necessario, pertanto, un moderno impianto di relazioni sindacali, che sposti il baricentro del proprio governo più vicino ai luoghi di lavoro, esaltando quel principio di sussidiarietà proprio dei sistemi di relazioni industriali partecipative; e convinta del primato della contrattazione nella regolazione dei rapporti di lavoro, esorta altresì il Governo a non intervenire "a gamba tesa" sulla regolazione per legge della contrattazione, del "salario minimo" e della rappresentanza. Il Governo, diversamente, dovrebbe intervenire sugli ammortizzatori sociali affinché siano realmente universali. Per quel che ci compete chiediamo un intervento in tale direzione sia per i lavoratori agricolo OTI sia per i lavoratori dell'associazioni allevatori, non intaccando l'attuale sistema di tutela per i lavoratori agricoli OTD.

Nel contempo, la Conferenza Organizzativa apprezza e sostiene l'obiettivo della FAI di perseguire il rinnovo ad ogni livello di tutti i contratti collettivi dei nostri settori: quelli aperti da tempo, a partire dal contratto dell'associazione allevatori fermo da dicembre 2010 e del contratto collettivo per i lavoratori forestali e quelli ai nastri di partenza dell'industria alimentare, cooperazione alimentare, panificazione, artigianato nonché dei rinnovi dei CPL provinciali.

In relazione ai temi organizzativi confederali, la Conferenza riconosce e approva le ragioni che hanno condotto la Cisl alla convocazione straordinaria della Conferenza Programmatica e Organizzativa, seguendo la via maestra dell'autoriforma, equa e partecipata. Per aumentare la propria autorevolezza e la propria forza negoziale, il sindacato deve essere una casa di cristallo, in modo che la trasparenza nella gestione delle risorse diventi un "marchio" della nostra Confederazione.

In particolare, in merito alla questione risorse, la Conferenza condivide la proposta della Confederazione di garantire alle categorie territoriali non meno del 70% delle risorse stesse, fermo restando la garanzia dell'attuale invarianza delle risorse che oggi rimangono sul territorio; esprime altresì preoccupazione per l'ipotesi di canalizzare nel conto cieco la contribuzione delle quote di servizio, in quanto potrebbe essere messa in crisi l'attuale gestione dei territori, se così fosse non possiamo che rimarcare la nostra contrarietà; inoltre ritiene importante che le risorse delle bilateralità, all'interno dell'individuazione di criteri legati alla divulgazione, tengano in considerazione l'evoluzione della rappresentatività e del presidio territoriale delle diverse sigle.

La Conferenza apprezza fortemente la determinazione della Dirigenza nazionale di completare la riforma con un forte richiamo all'etica, approvando norme che tolgano spazio ad interpretazioni e comportamenti di federazioni e singoli che sono eticamente e moralmente indifendibili. Generalizzare episodi isolati e marginali rischia di dare una visione distorta del sindacato, fatto di tantissimi attivisti, delegati, operatori e segretari che ogni giorno mettono a disposizione dei nostri soci, delle lavoratrici e dei lavoratori coraggio, passione e dedizione. L'organizzazione deve essere palestra di democrazia, favorendo ed incentivando la dialettica interna e il continuo confronto con i propri delegati e attivisti; va promosso il ricambio generazionale, accompagnato da una politica dei quadri adeguata con percorsi formativi certi al fine di costruire un solido gruppo dirigente per le sfide che via via si affrontano.

Sul tema dei Servizi Sindacali (Inas, Fiscale, Vertenze, ma anche quelli sinergici con le associazioni Anolf, Adiconsum, Siset), sempre più strategici nell'offerta sindacale e nel modo di organizzare e presidiare il territorio, la Conferenza Organizzativa esorta la Cisl Regionale e Nazionale a verificare e sviluppare un "piano industriale" che ridisegni in modo armonico e sussidiario le relazioni tra verticale ed orizzontale, tra i vari livelli delle federazioni, tra categorie-confederazione-servizi, lasciando ampi spazi di sperimentazione a livello territoriale e categoriale, e individuando altresì processi di miglioramento continuo, a favore dell'attività di proselitismo delle categorie territoriali, sia in termini di costi che di sinergia del modello organizzativo.

La Conferenza Organizzativa sostiene l'iniziativa della Fai Lombardia di costituire un "Ufficio Comunicazioni Esterne", in sinergia con gli strumenti informativi, e in network con i territori, la Federazione Nazionale e la CISL, affinché pervengano con continuità, freschezza e capillarità l'informazione sindacale, le nostre idee e proposte, il protagonismo della Cisl e delle sue Federazioni.

Consapevole del carattere eccezionale della gestione commissariale, in considerazione delle vicende emerse successivamente al mancato processo di accorpamento Fai-Filca, la Conferenza sostiene l'attività posta in essere dal Commissario - sia all'interno che all'esterno della Federazione - con il fine di restituire governabilità ed autorevolezza, assicurando contemporaneamente una corretta gestione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile dell'intera Fai.

La Conferenza è consapevole altresì che le interferenze, in special modo quelle esterne all'Organizzazione, hanno reso tutt'altro che agevole l'attività del Commissario, che ciò nonostante ha garantito l'azione di rappresentanza politico sindacale della Federazione. Sia per le interferenze incontrate lungo l'attività commissariale, sia per completare le attività utili a rendere forte, autonoma, coesa e trasparente la Federazione, si prende atto della necessità di un'ulteriore proroga di questa fase, apprezzando altresì l'individuazione del 13 e 14 aprile 2016 quale data di ricostituzione degli organismi della Fai Nazionale attraverso il Congresso straordinario.

La Conferenza organizzativa, prende atto delle difficoltà incontrate dai territori in virtù della scelta che hanno portato ad una maggiore corrispondenza delle quote del CAC Nazionale, pertanto è apprezzabile la predisposizione, da parte del commissario, di un fondo nazionale a sostegno dei progetti formativi ed organizzativi presentati dai territori, al fine di garantire un flusso economico virtuoso e leggibile sul piano delle scelte organizzative e di sviluppo dell'attività sindacale sul territorio. In tal senso è espresso un giudizio positivo per la vivacità progettuale del territorio lombardo, segno di una matura e consapevole occasione di sviluppo della propria capacità rappresentativa anche sul piano nazionale.

Rispetto alla volontà confederale di confermare l'attuazione di tutti gli accorpamenti categoriali definiti nei Congressi 2013, la Conferenza propone di optare per un percorso di "pluricomposizione" delle Federazioni coinvolte; questo è modello che la Fai Lombardia intende favorire e che il nuovo gruppo dirigente nazionale, post congresso straordinario, dovrà valutare, proporre e convenire con la più ampia e consapevole partecipazione e coinvolgimento dei nostri quadri. Rimane fondamentale che la nuova architettura organizzativa interna alla nuova federazione dovrà prioritariamente tutelare, valorizzare e garantire nel tempo le diverse specificità ed una più efficace ed efficiente diffusa presenza nel territorio.

Per tale motivo la Conferenza organizzativa della Fai Lombardia sottolinea con preoccupazione gli sviluppi organizzativi avviati dalla Filca Lombardia che vedono in campo il perseguimento a tappe forzate di un processo di regionalizzazione della federazione in Lombardia.

Rispetto a tale evoluzione dell'assetto organizzativo avente come baricentro il livello regionale esprimiamo la nostra più netta contrarietà, poiché in contrasto con la logica che sostiene buona parte dei temi della Conferenza Programmatica e Organizzativa confederale e cioè della centralità del territorio, ma soprattutto è in forte contrapposizione con l'identità propria della FAI, una federazione che considera il territorio *centro di gravità* permanente della propria *mission*.

A tale ineludibile principio devono rispondere anche le scelte degli accorpamenti territoriali, e per quanto ci riguarda più direttamente vale soprattutto per la rivisitazione del Territorio Asse del Po e la costruzione di un nuovo territorio tra Lodi e Pavia. Inoltre non va sottovalutata la necessità di ridefinire il rapporto tra USR ed UST della Città Metropolitana, sul quale serie riflessioni si sono avviate nella CISL Lombarda.

La Conferenza infine sollecita l'impegno del suo quadro dirigente affinché sostenga tutte le iniziative che la Confederazione e la Fai Nazionale metteranno in campo, sia per la realizzazione degli obiettivi relativi al confronto con il Governo, le istituzioni e le altre parti sociali, sia per la concretizzazione del cambiamento organizzativo della nostra Confederazione.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FEMCA CISL LOMBARDIA**

*Milano, 23 ottobre 2015*

La Conferenza Organizzativa Programmatica della FEMCA CISL Lombarda, svolta in data 23 ottobre 2015 presso il Teatro S. Domingo in Milano, sentita la relazione del Segretario Generale Paolo Ronchi, del Segretario Generale FEMCA Nazionale Angelo Colombini e le conclusioni del Segretario CISL Lombardia Roberto Benaglia, approva i contenuti offerti alla discussione e li integra con i contributi emersi dal dibattito.

Sulla base delle considerazioni emerse, sono scaturiti spunti importanti, anche perché risultato del confronto di appositi gruppi di lavoro costituiti con il quadro dirigente della FEMCA Lombardia.

La Conferenza, tenutasi alla presenza dei Delegati componenti del Consiglio Generale Regionale e di quelli Territoriali, ha sottolineato la necessità di affrontare, in termini concreti ed operativi, i temi proposti dalla CISL e auspica che le idee e le riflessioni contenute nella relazione ed evidenziate nel dibattito, possano essere oggetto di una attenta valutazione dell'Organizzazione e utili a rafforzare i valori di ieri e rinvigorire l'azione per il Sindacato del domani.

La FEMCA Lombardia ritiene prioritariamente indispensabile una forte sollecitazione analitica di tutta l'Organizzazione per cercare di capire fino in fondo le cause che hanno generato l'indebolimento delle origini culturali e valoriali che sono state la base storica del sindacalismo italiano.

Non sussiste il problema nel Sindacato in quanto tale, bensì nei sindacalisti responsabili e corretti.

Il tema etico e morale interno all'Organizzazione, infatti, deve essere affrontato con responsabilità e coerenza a partire da chi ha incarichi di maggiore rilievo. Per far tutto questo serve, oltre che l'elaborazione di un vero e proprio Codice Etico, strumento di testimonianza della coerenza con i valori, anche regole chiare e non interpretabili, norme di comportamento, accompagnate dalla trasparenza e la certificazione dei bilanci, dei patrimoni, dei compensi e il rispetto degli Statuti e Regolamenti.

Il necessario rinnovamento organizzativo, se deve essere adeguato alle esigenze di oggi, passa anche attraverso processi strutturali che siano in grado di rispondere a nuovi bisogni e articolati progetti.

Per tale motivo questi modelli operativi devono essere in grado di adottare strumenti flessibili che permettano di intervenire anche sulle criticità e di dare spazio a nuove visioni e prospettive.

In tal senso la Femca Lombardia sul tema dell'accorpamento ribadisce, per l'ennesima volta, che definita l'architettura e la connotazione politica della nuova Federazione FEMCA - FIM, bisogna necessariamente chiarire l'impostazione organizzativa, ovvero su come si vuole costruire strutturalmente la Federazione dell'Industria, procedendo, se ne sussistono le condizioni politiche, con quanto previsto dai deliberati Congressuali, valorizzando la nostra storia, la nostra identità culturale.

In particolare su tre aspetti: dinamiche contrattuali, relazioni partecipative e rapporti unitari.

Un impronta politica sindacale univoca e un valore aggiunto sulle scelte da fare, in coerenza con il passato di questa Federazione impregnata e positivamente ricca di accorpamenti, vecchi e recenti, concretamente costruiti e politicamente realizzati.

Con questi presupposti e per questi motivi, confermiamo che la costituzione di una Federazione dell'industria CISL che raggruppi e valorizzi l'ambito manifatturiero ed energetico, sarebbe fortemente propedeutica per migliorare in termini di rappresentanza e contrattuale i lavoratori di questi settori industriali, partendo dai territori, con le loro diverse esigenze e dinamiche operative, trovando anche soluzioni che devono permettere di migliorare la presenza nelle fabbriche e i presidi nelle zone.

A questo proposito, un nuovo modello di sindacato potrà venire alla luce soltanto se saremo in grado di coniugare l'esperienza della maturità con la creatività e l'energia della gioventù.

Allora serve che il propositivo richiamo ai giovani non sia soltanto evocato, ma agito e sostenuto attraverso scelte politiche, risorse finanziarie e strumenti organizzativi.

La Femca in questi anni ha dimostrato davvero di essere sensibile sul tema, non solo a parole, ma creando un rapporto con i giovani, per poi offrire loro sempre più spazio nell'organizzazione, chiedendo un riscontro e coinvolgendoli magari anche a scapito di "meno giovani più esperti", forse troppo legati ad un'idea vecchia di fare sindacato.

Ma il tema giovani si deve necessariamente associare, sia con i nuovi processi comunicativi, mediatici e sociologici che rappresentano il nuovo alfabeto che lega i singoli e la collettività, sia con il tema della formazione che da sempre è uno degli elementi strategici e di prospettiva dell'azione sindacale.

La Femca Lombardia ha continuamente investito notevoli risorse, sia in termini umani che economici, sull'attività formativa, ha ripensato all'utilizzo di nuove forme di contatto, informazione e di comunicazione che la tecnologia mette oggi a disposizione e dovrà attuare anche il necessario percorso formativo per il loro utilizzo agli operatori ai delegati.

Pertanto si apprezza quanto proposto dalla CISL, ovvero di destinare almeno il 10% sul capitolo formazione, condizione che questa Federazione ha mediamente sempre attuato e ampiamente superato.

Inoltre, in condivisione con quanto proposto dal Documento programmatico della CISL, si costruirà, in raccordo con la Federazione nazionale, una Banca dati della formazione dei quadri dirigenti lombardi, per poter conoscere i percorsi professionali di studio, le attitudini e le competenze, ma anche dei Delegati al fine di fornire loro una formazione mirata e di qualità, nella logica della valutazione delle competenze attraverso una sorta di certificazione, come ad esempio il Libretto Formativo.

La ristrutturazione e riorganizzazione dei diversi livelli della CISL impone una riflessione sugli ambiti di intervento e sulle ricadute di natura operativa. Essendo uno degli argomenti più sensibili da affrontare, non dobbiamo correre il rischio di creare "disguidi politici e di governance" tra i diversi livelli della Federazione e nei confronti della Confederazione.

Anche sulla base della esperienza già praticata, nella nostra Categoria evidenziamo, che pur riconoscendo positivo il tentativo di costruire un modello tentacolare e di coinvolgimento, a partire dal territorio, nella quotidianità operativa si sono palesate molteplici problematiche organizzative.

La Conferenza Organizzativa e programmatica della FEMCA Lombardia esprime perplessità non per la proposta di ampliare e costituire strutture e sovrastrutture territoriali e zonali, bensì per il rischio di costituire un modello che può appesantire le articolazioni dell'Organizzazione se non si chiariscono complessivamente i ruoli, le funzioni, i compiti affidati e gli strumenti organizzativi e finanziari a disposizione per il mantenimento di tali strutture.

In questo senso e in relazione agli aspetti economici, la FEMCA Lombardia conferma la necessità di indirizzare maggiori risorse ai territori, peraltro strada già individuata e parzialmente applicata dalla Confederazione, che fin dal 2010 parlava già del 70%, delle risorse complessive del tesseramento da destinare ai Territori, modificando le diverse percentuali di canalizzazione contributiva.



A tale proposito, nella nostra Federazione, sussiste il tema della contribuzione centralizzata del Comparto Energia, consapevoli che una diversa distribuzione delle risorse economiche deve sempre essere sviluppata in forma collegiale e condivisa a tutti i livelli, si rende ormai improcrastinabile

rivedere un riequilibrio diverso delle risorse tramite un nuovo metodo e un trasparente automatismo di ripartizione collegato alla effettiva rappresentatività dei territori.

Una diversa riallocazione delle risorse necessaria ad aumentare la capacità operativa e la presenza laddove vi è più una esigenza, mirate dove vi sono le potenzialità di miglioramento del proselitismo, laddove si intravedono margini di miglioramento in efficacia della nostra attività sindacale. In tal ambito si colloca il compito della dirigenza regionale che, nella logica solidaristica, di progetti definiti e procedure condivise, individua contributi economici da destinare a tal fine.

Serve affrontare il tema della flessibilità del modello organizzativo imprescindibile anche riflettendo sulla specificità composita e articolata della Lombardia.

Per queste ragioni riteniamo corretta l'impostazione della CISL Lombardia che proprio sulla base della complessità organizzativa presente in regione, ha proposto sul nuovo regolamento dei trattamenti normativi ed economici per i dirigenti, richieste di modifica rispetto a quelle previste dalla Confederazione Nazionale.

Riteniamo erroneo fissare sommariamente e senza distinzioni una norma inappellabile, come quella relativa alla percentuale dell'incidenza del costo del personale, prevista al 60%, poiché potrebbe originare una serie di interventi sulla quotidiana attività sindacale e soluzioni operative non condivisibili per il futuro dell'Organizzazione.

Dobbiamo ridisegnare l'assetto del livello regionale tenendo conto di questa complessità e del ruolo di equilibrio politico sempre stato svolto nella nostra regione.

A tale proposito, la Conferenza Organizzativa e programmatica della FEMCA Lombardia considera il livello Regionale un importante snodo nella struttura dell'Organizzazione, raccordo di intercessione politica e attività organizzativa.

Infatti, in stretta collaborazione con i Territori, oltre a proseguire nella politica dei quadri e nel ruolo di coordinamento dei grandi Gruppi aziendali nei vari comparti, rimane punto focale di monitoraggio e osservatorio privilegiato delle dinamiche contrattuali, congiunturali, occupazionali, nonché banca dati su rappresentanza e politiche attive del lavoro.

In questa fase storica la CISL e tutto il Sindacato, è a un bivio, ogni giorno siamo sollecitati al cambiamento,

La rappresentanza collettiva sarà obbligata a gestire in modo sempre più flessibile le nuove e ricorrenti riorganizzazioni e avrà sempre nuovi problemi da affrontare.

La complessità e le continue turbolenze del mondo del lavoro, richiedono sempre più capacità di lettura dei cambiamenti trasversali, di integrazione e innovazione organizzativa e la rappresentanza collettiva nei luoghi di lavoro è costretta a ridefinirsi continuamente, in funzione dei processi di scomposizione e ricomposizione delle strutture produttive.

Tuttavia, seppure in una fase forse storicamente inedita per il movimento sindacale, la trasparenza della nostra intuizione politico sindacale e la linearità delle nostre strategie, ci consentono di non ipotizzare nuovi valori e nuovi ideali.

Bisogna semplicemente rinsaldare quelli delineati al momento della nostra fondazione nel 1950. E' sufficiente ripartire da quelle logiche sindacali e gli obiettivi rimangono sempre attuali, vanno solo contestualizzati e declinati nella Società che cambia.

Questa la nostra sfida e il nostro impegno per il futuro e per la CISL del XXI secolo.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FILCA CISL LOMBARDIA***Cinisello Balsamo, 2 ottobre 2015*

Il consiglio generale della Filca Cisl Lombardia, riunito in data 2 ottobre a Cinisello Balsamo, Milano, in occasione della Assemblea Organizzativa.

**Analizzato**

Il mutato quadro di riferimento con cui oggi le strutture territoriali si confrontano e ritenendo gli attuali assetti territoriali, originati dalla riforma organizzativa del 2013, non sufficienti ad affrontare i pesanti effetti della crisi, tenendo in considerazione la peculiarità di alcuni territori ( Sondrio – Bergamo) che per la loro caratteristica territoriale e organizzativa, devono confrontarsi con il livello orizzontale territoriale.

**Condividendo**

La relazione del Segretario Generale Domenico Pesenti all'esecutivo nazionale del 17/07/15, ritiene necessario “ mettere in sicurezza l' associazione” con l'obiettivo di poter continuare a svolgere l'opera di rappresentanza e tutela dei soci, nei cantieri e nelle fabbriche.

**Valuta**

Necessario avviare un confronto per determinare quale sia l'assetto organizzativo più funzionale per affrontare il presente e strutturarsi per sostenere le impegnative sfide del futuro. In primo luogo la considerazione va fatta sulle risorse umane a disposizione valutando il turnover che si svilupperà al congresso Filca del 2017,

L'attuale assetto non consente, infatti, di garantire, in tutta la regione tutele e assistenze contrattuali omogenee per tutti i lavoratori. E' necessario analizzare la tenuta finanziaria delle strutture territoriali nell'immediato (inteso come liquidità disponibile) e nel medio e lungo periodo. L'equilibrio tra risorse delle federazioni e l'azione delle stesse non può generare una spirale di progressivo declino che impatterebbe negativamente sulle condizioni lavorative dei soci,

Necessario monitorare la situazione degli impianti fissi analizzando le politiche di consolidamento degli iscritti, quali sono le risorse e le competenze a livello lombardo per ridisegnare una nuova stagione di attività contrattuale nelle aziende.

Necessario verificare l'iscrizione a Fondimpresa da parte di tutte le federazioni territoriali per finalizzare politiche formative nei territori (vale soprattutto per chi ha gli assunti diretti). E progettare con le risorse interne un piano formativo a sostegno del progetto filca lombardia,

Necessario promuovere un coinvolgimento dei delegati di tutti i consigli generali dei territori al fine di individuare una politica di turnover nel medio termine per garantire la presenza delle prime linee nei posti di responsabilità delle federazioni territoriali,

Il Consiglio generale della Filca Lombardia condivide la politica di accorpamento categoriale sollecitato dalla Confederazione. Riteniamo però sia utile che la Fai Nazionale, attualmente commissariata, concluda la sua verifica con un congresso straordinario. Solo allora riteniamo che il nostro livello nazionale debba valutare se sussistono ancora le condizioni per un percorso di accorpamento

## Chiede

Di promuovere un dialogo con le istituzioni a tutti i livelli (Regionale e Aree Metropolitane) al fine di favorire e valorizzare incentivi alla ristrutturazione, che vedano attraverso una riqualificazione energetica un rilancio del settore, salvaguardando ambiente e territorio

## Ritiene

Indispensabile fotografare la situazione di acconti di QAC e QD su tutte le Cassa Edili di riferimento, e di dividerLe con la segreteria regionale al fine di studiare comportamenti che non facciano maturare debiti verso gli enti bilaterali.

Va promossa a livello lombardo una scuola permanente per la gestione dei contenuti *di Amministrazione degli enti bilaterali, in particolare su:*

- stato attuale della gestione economica dei tre enti (cassa, scuola, cpt), alla luce degli accordi di Novembre 2014 (in particolare su Piani Industriali, % indicate dal ccnl 07/2014 ),
- **IMPLEMENTAZIONE in tutte le casse del modello 231/01, strumento per mettere in sicurezza gli enti da pratiche non professionali.** Promuovere politiche di monitoraggio su forniture importanti (tuta e scarpe industriali, investimenti finanziari, servizi informatici),
- analisi delle prestazioni e focus sui servizi al lavoro, (blen.it, borsa lavoro, ricollocazione), e potenzialità strategiche delle azioni delle scuole edili
- Monitorare l'effettivo utilizzo delle risorse per l'attività degli RLST come vero strumento per la sicurezza nei posti di lavoro

Iniziare una seria politica sugli impianti fissi al fine di ridurre la dipendenza delle entrate dalle Casse edili e promuovere contenuti contrattuali qualificanti sui settori, filiere, territori.

Importante progettare a livello lombardo le proprie attività sul mercato del lavoro, con una prospettiva rivolta al nuovo assetto delle politiche di incentivazione alla ricollocazione, per eventuali potenzialità di entrate. (come da accordo con Ial Lombardia e sportelli confederali).

Sia necessario approfondire, con spirito di condivisione con la Federazione Nazionale e in armonia

con la Confederazione, l'esigenza di una riorganizzazione della Filca Lombardia ricercando modalità organizzative che garantiscano alle strutture di poter fronteggiare con autorevolezza i propri compiti.

Su proposta della segreteria regionale lombarda, si ritiene di sperimentare tre macro area funzionali, identificate come **BRESCIA, MANTOVA CREMONA - MILANO, PAVIA LODI MONZA – VARESE COMO LECCO** le quali verranno coordinate da un responsabile di area che sostituirà la figura del segretario generale,

Il socio è la condizione centrale per la nostra azione quotidiana, le sue esigenze sono al centro dell'impostazione della federazione, liberando così risorse economiche e umane, riorganizzando compiti e funzioni, ridisegnando deleghe, lavorando su specializzazioni di competenze, formando esperti di politiche contrattuali settoriali, razionalizzando le mansioni più tecniche.

Tale percorso è pensato come elemento motivazionale per il gruppo dirigente lombardo, chiamato a fronteggiare con rinnovato entusiasmo, alimentato anche da una prospettiva di maggiore solidità finanziaria, nuovi compiti e obiettivi politicamente alti.

La Segreteria della Filca Cisl Lombardia valuta che le prospettive di riorganizzazione possano diventare funzionali ricreando nuovi equilibri economico/finanziari, facendo proprio l'obiettivo indicato dal Segr. Gen. Domenico Pesenti, nel consiglio generale del 24/02/2015 : "In questo contesto, la regionalizzazione è la struttura organizzativa che meglio si addice alle esigenze della Filca e che quindi va ancora perseguita e realizzata, là dove possibile, naturalmente in armonia con la Confederazione ai vari livelli."

## Da Mandato

Alla nuova Segreteria Regionale e al Segretario Generale della Filca Cisl Lombardia di predisporre, un progetto

politico di riorganizzazione, da presentare all'Esecutivo e successivamente al Consiglio Generale, al fine di poter ponderare appieno la scelta di politica organizzativa, supportata da un piano industriale che individui le compatibilità economiche e preveda eventualmente anche la possibilità di un congresso straordinario che porti alla attuazione della regionalizzazione dei territori già predisposti in macro aree e disponibili a tale passaggio. Alla Filca Cisl Lombardia di proseguire nella predisposizione di un proprio Codice Etico a tutela dell'organizzazione e dei quadri.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FISTEL CISL LOMBARDIA**

*Milano, 28 ottobre 2015*

L'assemblea organizzativa della Fistel Cisl Lombardia svoltasi il 28 ottobre 2015 a Milano presso UST CISL Via Tadino, sentita la relazione della segreteria integrata con gli interventi del dibattito, la approva e chiede che i contenuti emersi siano portati agli altri livelli di discussione sia di categoria sia di confederazione.

**Occorre fare il salto di qualità.** E' illusorio pensare che il solo soggetto Confederale o Categoriale possa dare risposte esaustive alla complessità delle mutate esigenze.

Costruiamo una nuova catena del valore che negli anni futuri si dimostri all'altezza delle sfide che ci attendono. Vogliamo contribuire a creare un modello di servizi alla persona che, in continuità, tuteli e orienti l'individuo prima di diventare lavoratore, nel corso della vita lavorativa e dopo l'esaurimento della stessa. Le vicende di questi ultimi mesi hanno accelerato la costruzione di un nuovo sistema di regole normative ed economiche che si fonda su criteri di sobrietà, trasparenza e inderogabilità affiancato, in caso di inadempienze, dalle necessarie sanzioni affinché alcuni comportamenti non possano ripetersi.

La USR CISL Lombardia ha richiesto ulteriori modifiche al Regolamento Confederale Nazionale e norme per gli operatori politici, senza le quali non è possibile giudicare le necessarie compatibilità economiche.

Riteniamo opportuno che anche la Nostra Federazione si doti di un proprio Regolamento per omogeneizzare i trattamenti presenti.

Il nuovo modello organizzativo non potrà prescindere dal rafforzamento della cosiddetta "prima linea".

Anche il Sindacato dei Pensionati, la FNP, può diventare supporto anche economico alle Federazioni di Categoria nell'ambito di un vero e proprio patto generazionale.

I dirigenti attivi che accedono o possono accedere alla pensione devono lasciare il ruolo di dirigenti per favorire il ricambio generazionale.

Contrattare è ancora la ragion d'essere dell'Organizzazione Sindacale.

Il contratto nazionale dovrà avere una struttura leggera, flessibile e anche diversificata per comparto pur all'interno di un unico riferimento normativo, prevedendo inoltre una maggiore flessibilità del contratto ai vari livelli inserendo anche opzioni di scelta individuale per dare risposta alle diverse fasi del ciclo di vita delle persone.

Contestualmente è necessario rafforzare e puntare maggiormente sui contratti di secondo livello aziendale o di gruppo, sia per quanto riguarda l'organizzazione e gli orari di lavoro e la redistribuzione degli incrementi di produttività, che a livello aziendale sono maggiormente quantificabili.

La formazione continua, in una fase di grandi trasformazioni professionali, tecnologiche e produttive, va assunta come priorità assoluta

Sviluppare nelle multinazionali i Comitati Aziendali Europei (CAE).

Questa impostazione, coerentemente con l'obiettivo di un rilancio della nostra Azione nei luoghi di lavoro, è realizzabile solo valorizzando la nostra intuizione originaria della Partecipazione.

Oggi la proposta è quella di ampliare ulteriormente le aggregazioni settoriali costituendo una Federazione delle Reti, o dei servizi di Rete ( FIT, Flaei e FISTel).

Riconoscendo la strategicità e la delicatezza dell'operazione, è quindi necessario essere flessibili ed aperti nell'individuazione di ulteriori possibili scenari aprendo pragmaticamente una fase sperimentale nella quale



unificare alcune attività che possono essere considerate trasversali: ad esempio formazione, welfare, mercato del lavoro.

In coerenza con quanto fin qui enunciato, anche la nostra Federazione a livello Regionale deve trovare un nuovo modello organizzativo più rispondente ai nuovi scenari, per garantire l'obiettivo ultimo di una maggiore presenza in tutti i territori valorizzando ulteriormente la sinergia con le rispettive UST.

Tutto questo per rendere la nostra Fistel e quindi la nostra CISL il sindacato dell'oggi e soprattutto il sindacato del futuro. Lo dobbiamo a chi ci ha permesso di essere qui oggi e per permettere ad altri di esserci domani.



**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FIT CISL LOMBARDIA**

*Cernobbio, 22 ottobre 2015*

L'Assemblea Organizzativa Programmatica della Fit Cisl Lombardia riunita a Cernobbio (CO) il 22 ottobre 2015, apprezza i contenuti e gli stimoli emersi dalla relazione del Segretario Generale Giovanni Abimelech, arricchita dagli interventi del Segretario della USR Lombardia Beppe Saronni, di Leonardo Palmisano della UST CISL Laghi, di Carlo Gerla della UST CISL Milano Metropoli, dagli interventi dei delegati, degli attivisti e dalle conclusioni del Segretario Generale Nazionale della FIT CISL Giovanni Luciano.

L'Assemblea esprime preoccupazione per:

- La situazione politica ed economica che ancora attraversa il Paese; i timidi segnali di ripresa, se non supportati da scelte condivise con le parti sociali, rischiano di non aprire reali prospettive al rilancio dell'occupazione e ad una redistribuzione della ricchezza;
- Il tentativo da parte di Confindustria di creare le condizioni perché il Governo inserisca il salario minimo per legge destrutturando, non solo il Contratto Nazionale ma distruggendo di fatto il modello delle relazioni industriali costruito con tanta fatica dalle parti sociali;
- L'intenzione del Governo, così come del Presidente della Commissione di Garanzia, di intervenire, per via legislativa, al fine di limitare l'esercizio del diritto di sciopero e mortificare chi in modo responsabile in questi anni ha rispettato le regole e le procedure. Su questo aspetto l'Assemblea ribadisce e rilancia i contenuti della proposta di legge popolare avanzata dalla FIT CISL, denominata "sciopero intelligente".

L'Assemblea prende atto che il sindacato in questi ultimi tempi è vittima di un attacco senza precedenti, operato dalla politica nel suo complesso, dai media e da Confindustria.

Purtroppo, anche qualche irresponsabile, dall'interno, ha gettato fango sull'organizzazione ma soprattutto sui tanti delegati e tante delegate che ogni giorno operano, con abnegazione, per il bene degli iscritti e dei lavoratori tutti.

L'Assemblea, se da un lato condanna il metodo, dall'altra invita la FIT e la Confederazione ad adottare tutte le iniziative politiche ed organizzative che rilancino, non tanto l'immagine, quanto lo stile e lo spirito che ha sempre contraddistinto la nostra Organizzazione, promuovendo sempre più la presenza della CISL nelle aziende, attraverso una maggiore vicinanza ai delegati e alle delegate che li rappresentano.

L'Assemblea concorda ed auspica non solo l'adozione di scelte e azioni che rinforzino la presenza del sindacato nelle aziende, ma altresì sollecita l'avvio di un percorso di riorganizzazione che possa:

- Avviare un processo di regionalizzazione della struttura dirigenziale che superi l'attuale organizzazione per territori, rendendo più efficace la gestione Burocratico/amministrativa della Federazione che è diventata sempre più complessa ed onerosa;
- Istituire in ogni provincia un Presidio FIT con il suo gruppo dirigente eletto e quindi legittimato no di rafforzare ulteriormente l'attività sindacale nei presidi, garantendo un flusso economico certo e le risorse umane necessarie, fermo restando le compatibilità economiche;
- Individuare i contesti dove la presenza dei lavoratori nella sua complessità, suggerisce un modo più efficace per tutelarli, attraverso l'istituzione di "zone FIT".

L'Assemblea della FIT Lombardia ritiene che mai, come in questo tempo, ci sia bisogno del sindacato, un sindacato adeguato a questo contesto, attraverso la sua riorganizzazione, il rinnovamento e la formazione continua a tutti i livelli.

La CISL potrà così svolgere questo ruolo con l'autorevolezza e la propositività che l'ha contraddistinta dalla sua nascita. Questo sindacato avrà quindi sempre più bisogno non solo di dirigenti, quadri e delegati sempre più competenti, ma anche di giovani e di donne che con il loro spirito innovativo, contribuiscano a sostenere e rilanciare l'azione sindacale.



## ASSEMBLEA PROGRAMMATICA e ORGANIZZATIVA

### DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FLAEI CISL LOMBARDIA

*Presezzo, 30 ottobre 2015*

I delegati riuniti il 30 ottobre 2015 a Presezzo (Bg) per l'Assemblea Organizzativa e Programmatica della Flaei Cisl Lombardia, registrano attentamente quanto emerso (con innovativa modalità espositiva) dalla relazione del Segretario Generale Renato Parravicini, dai contributi ricevuti da altre OOS cisline, da altri livelli organizzativi della federazione e dall'approfondito dibattito condividendone i contenuti.

Particolare rilevanza ha assunto l'intervento del Segretario Organizzativo della USR Cisl Lombardia, Ugo Ducci che ha evidenziato la necessità di un rinnovato modello sindacale nella logica del recupero dei valori fondativi della Cisl

#### **Constatano**

La profonda evoluzione del settore, e delle sue regole, che sta generando sensibili modifiche organizzative all'interno delle aziende, con il conseguente preoccupante calo degli addetti

#### **Ritengono**

In proposito, necessario garantire il contributo sindacale, in ogni sede, e in particolare in quelle istituzionali, sui temi portanti dei futuri assetti del settore (capacity market, predisposizione di una cabina di regia di settore, ecc.) con l'obiettivo di valorizzare e tutelare il sistema energetico italiano nel suo complesso, assolutamente strategico per il futuro industriale del Paese

#### **Esprimono**

la convinzione che sia indispensabile valorizzare la contrattazione di secondo livello/aziendale, quale strumento principe per rappresentare al meglio le esigenze di iscritti e lavoratori, sviluppando nel concreto il concetto di "prossimità" caro alla Cisl. Per questa ragione valutiamo positivamente la scelta del Governo di inserire nella legge di stabilità forme di tassazione agevolata riguardo ai premi di produttività.

#### **Sono consapevoli**

che tale prospettiva, comporta la necessità di ripensare il modello organizzativo delle strutture sindacali. In particolare si sottolinea l'importanza di una presenza sempre più attiva dei delegati all'interno dei posti di lavoro. A questo proposito si valuta positivamente la sperimentazione del sindacato aziendale nelle ex municipalizzate, in sinergia con le altre federazioni della Cisl presenti in tali aziende.

#### **Auspicano**

che detto modello possa consolidarsi divenendo un possibile riferimento anche in altre realtà analoghe del settore

#### **Chiedono**

La rivisitazione della distribuzione delle risorse economiche sui 3 (tre) livelli della nostra Federazione, tale suddivisione economica è ormai divenuta insostenibile per i singoli territori, quindi prendendo a riferimento l'indirizzo della Cisl Nazionale nella logica della prossimità e del rafforzamento della prima linea, chiedono che il 70% delle risorse economiche derivanti dai contributi sindacali restino nelle strutture territoriali Flaei di provenienza per poter gestire con efficacia le azioni di proselitismo, formazione e coinvolgimento degli attivisti ed RSU.

**Considerano**

essenziale la costituzione di “Cisl Reti”, e intendono, la dove possibile, dar corso a livello locale ad effettive “sinergie funzionali” tra le tre federazioni, impegnandosi a delineare modelli organizzativi affini e sovrapponibili tra loro, inserendo nelle materie di competenza del primo livello la scelta di aggregazione delle multiutility

**reputano**

strategico, a partire dalle aziende in cui si è compresenti, rafforzare la collaborazione operativa con la Femca in vista di un assetto organizzativo più organico e aderente alle affinità tra il segmento gas-acqua e le reti di servizio alla cittadinanza.

**Ritengono**

Necessario in contesti di continui cambiamenti organizzativi, oltre a future aggregazioni o sinergie con altre Federazioni Cisl, di valutare nuovi modelli nella logica dell’ottimizzazione delle risorse economiche ed umane che vi sono oggi nei vari territori lombardi; partendo quindi dalla salvaguardia e valorizzazione dei tempi pieni, il tema della regionalizzazione attraverso anche una maggior integrazione sarà oggetto di discussione e proposte da qui al prossimo congresso regionale 2017, partendo da valutazioni e proposte che dovranno nascere anche e soprattutto dai territori lombardi, cercando di uscire da logiche di campanilismo ormai obsolete.

**Confermano**

l’importanza di un’intensificazione di una formazione continua, atta a rivalutare le risorse presenti e future nella logica di un recupero delle origini dell’ essere sindacalista della Cisl.

**Confermano**

La fiducia nell’operato della Segreteria Nazionale, auspicando che un clima di forte unità, avvii il processo di rinnovamento del quadro dirigente, all’indomani della prossima assemblea organizzativa nazionale.

**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FNP CISL LOMBARDIA**

*Milano, 21 ottobre 2015*

**L'Assemblea Programmatica e Organizzativa della FNP Lombardia**, riunita a Milano i gg. 20 e 21 ottobre 2015, sentita la Relazione della Segreteria, presentata dal Segretario Generale Valeriano Formis, arricchita dagli interventi dei Segretari Generali della FNP nazionale *Gigi Bonfanti* e della USR Lombardia *Oswaldo Domaneschi*, assumendo l'importante contributo dei Territori, raccolti nel fascicolo "buone pratiche", nonché dal contributo emerso dal dibattito, la approva, unitamente alle schede tematiche allegate, che ne costituiscono ulteriore arricchimento.

In particolare l'Assemblea intende evidenziare i seguenti temi:  
la Fnp lombarda, mentre è impegnata nella realizzazione di un proprio percorso di rinnovamento, sostiene la Confederazione nel compito di agire con determinazione e tempestività sulle questioni aperte: occupazione, riforma fiscale e riduzione delle tasse, riforma del Welfare con particolare attenzione alla non autosufficienza come questione prioritaria e non più eludibile, e tutela delle pensioni. Sono temi che hanno visto la nostra Federazione fortemente impegnata nella recente raccolta delle firme per la promozione di una legge di iniziativa popolare, consegnate al Parlamento, al fine di ottenere risultati concreti nel merito.

Occorre inoltre chiedere all'INPS il ripristino della trasmissione della certificazione Unica e OBIS-M ai pensionati.

Su questi temi, la FNP è impegnata, insieme alle Confederazioni regionali, nel confronto con Regione Lombardia, sia per la verifica della fase di applicazione sul territorio della legge 23/15 "Evoluzione del sistema sanitario lombardo", sia per definire le questioni ancora aperte: eliminazione del "super ticket", riduzione dei ticket sanitari e soprattutto aumento della quota sanitaria del contributo regionale sulle rette delle case di riposo, per diminuire i costi oggi a carico delle famiglie, in coerenza con quanto previsto dall'accordo sottoscritto a settembre del 2014. Inoltre ritiene necessario reperire risorse sufficienti per affrontare in modo adeguato, il problema della povertà, individuando gli reali contrasti alle cause che la determinano.

Nel merito dei contenuti dell'Assemblea Programmatica e Organizzativa, si valutano positivamente i documenti elaborati dalla Confederazione e alla FNP nazionale, sia nelle parti analitiche che nelle proposte riguardanti la necessità di completare l'analisi della situazione, le proposte di rinnovamento organizzativo ed il loro percorso.

Si ribadisce, in particolare, la necessità di spostare il baricentro dell'Organizzazione nel territorio decentrato e nei luoghi di lavoro, così come la coerente indicazione di spostare risorse verso il basso, garantendo al territorio il trasferimento del 70% effettivo delle risorse stesse, attraverso una loro diversa ripartizione, a partire da gennaio 2016.

La scelta strategica-operativa per rendere efficace l'azione della FNP sul territorio è stata la costituzione delle **RLS (Rappresentanze Locali Sindacali)**, articolate nei diversi Territori secondo le delibere assunte dai Consigli Generali delle FNP territoriali. Le RLS, sono in fase di consolidamento su tutto il territorio e si caratterizzano secondo i margini di flessibilità organizzativa necessaria a raccordarsi con le Strutture Confederali e quelle dei Servizi, calandosi nelle comunità locali, come presupposto fondamentale per un'efficace pratica negoziale con

le Istituzioni.

Le RLS deliberate, in tutto il territorio della FNP della Lombardia sono complessivamente n.255, delle quali 185 già costituite.

Lo strumento, che il Sindacato ha per verificare la coerenza tra gli impegni assunti dalle Amministrazioni Locali in tema di politiche sociali, e l'utilizzo delle risorse dei cittadini, è quello della **“Contrattazione Sociale”**, sia con i Comuni che con gli Enti erogatori di servizi.

Nell'azione negoziale con le Amministrazioni, in stretta sinergia con la Cisl, vari ed articolati sono gli obiettivi perseguiti: tutela del reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale in cui vivono, alla luce delle scelte politiche attuate dalle Istituzioni locali; sostegno alle politiche sociali ed ai comportamenti virtuosi degli Enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori; contrasto alla tendenza a realizzare, in tema di prestazioni sociali, solo “tagli” o aumenti di costi, senza equilibri o compensazioni sociali.

**I Servizi** del Sindacato sono strumenti essenziali per la tutela degli associati ed insieme luogo di testimonianza concreta della cultura partecipativa della Cisl e della sua scelta “ideale” di promuovere integralmente il “bene-essere” della persona, creando le condizioni organizzative affinché ciò possa essere praticabile. A questo scopo, l'Assemblea ritiene che la FNP possa continuare ad offrire un grande contributo in termini di persone, competenze e risorse. Rispetto alla “governance” dell'intero Sistema servizi, è necessaria la concreta applicazione dell'art. 39 dello statuto, che affida alla Confederazione tale funzione.

L'efficacia della tutela praticata dal Sindacato si misura dai risultati sul proselitismo, ma tale azione, per essere efficace, necessita di una serie di sinergie con l'insieme della CISL, per migliorare sempre più la tutela e l'assistenza individuale dei soci e per conseguire una maggiore Continuità associativa nel passaggio dal lavoro alla pensione, utilizzando al meglio “l'anagrafe degli iscritti” con appositi accordi territoriali coordinati dalle UST. Va confermata la scelta di impostare “Progetti di proselitismo” strutturati e verificati, sostenuti con risorse finanziarie dalla Struttura Regionale. Ai fini del proselitismo sono fondamentali i rapporti con le strutture orizzontali e verticali della CISL, nonché con il Sistema Servizi.

L'accoglienza della persona, l'ascolto delle sue difficoltà ed il rapporto con essa, costituiscono per la FNP il proprio modo di essere ed operare. Per questo sono necessari innanzi tutto il consolidamento e il potenziamento delle nostre “strutture territoriali”, sia in termini di sedi ma soprattutto di persone capaci di fornire ai nostri soci di oggi e a quelli potenziali di domani, i servizi di consulenza ed assistenza che rispondano in modo adeguato al loro bisogno. La combinazione ottimale di queste risorse (Sedi/Persone dedicate), costituisce il **“PUNTO DI ACCOGLIENZA”** della Cisl.

Lo sportello sociale, già operante in diversi territori all'interno del Segretariato Sociale, è una funzione così fondamentale che non può che essere affidata ad Operatori professionalmente competenti e fortemente motivati rispetto ai valori e alle ragioni che guidano l'azione dell'organizzazione e ne garantiscono la continuità.

Per queste ragioni, a queste funzioni devono essere destinati anche **“Operatori giovani”**, i quali, adeguatamente formati e costantemente aggiornati, possano garantire nel tempo una continuità di presenza e competenza.

Gli Agenti sociali garantiscono una presenza continua fondamentale e preziosa, sia dal punto di vista della loro testimonianza nel territorio e nelle sedi, dei valori CISL, sia in particolare sul versante del proselitismo, grazie alla loro competenza maturata nel tempo ed al loro radicamento sul territorio.

Una risorsa fondamentale per la FNP, per la sua azione di promozione e tutela delle problematiche femminili è il **“Coordinamento donne”**. Per questo l'Assemblea giudica importanti il coinvolgimento ed il sostegno alle proposte delle donne a tutte le iniziative organizzative, politiche e sindacali, alle iniziative di proselitismo e di formazione, per dare concretezza ad una cultura di complementarità tra i generi. In quest'ottica il Coordinamento Regionale ha lavorato, affrontando il tema della cura e del lavoro della cura, quello delle fragilità, e di una nuova idea di welfare, valorizzando su tali questioni, anche le iniziative specifiche di ogni territorio secondo il metodo del **“FARE RETE”**.

La costituzione dei nuovi Territori e delle Rls ha comportato una consistente immissione di nuovi quadri e una forte mobilità di quelli già esistenti. La **formazione** ha dunque affiancato, alla normale attività di aggiornamento su temi consueti (accoglienza, comunicazione, fisco, contrattazione) quella di diffondere una corretta interpretazione della riforma e della sua attuazione. Al fine di rendere più proficuo ed agevole l'attività formativa, assumendo come criterio organizzativo portante quello sussidiario, è necessario un migliore e più continuo dialogo tra Strutture formative territoriali, locali, regionali e nazionali, in modo da consolidare le sinergie indispensabili. Nel nostro sistema formativo, si conferma cruciale, il rapporto con Bibliolavoro.

La FNP è del tutto consapevole che molto del proprio futuro dipenda dalla lungimiranza della rappresentanza e delle scelte strategiche della Federazione. Pertanto, in questa direzione vanno indirizzate prevalentemente le risorse e i progetti di investimento futuro, da inserire entro le strategie finalizzate alla miglior tutela degli associati e al nuovo proselitismo. La Fnp Lombardia è già indirizzata su questo percorso, poiché attualmente partecipa all'inserimento stabile di 18 giovani operatori. In questo ambito vanno approfondite e valorizzate le indicazioni emerse dalle ricerche effettuate sulle aspettative del Quadro dirigente della FNP e degli Operatori in Lombardia.

La migliore visibilità della FNP sul territorio è data dalla presenza di attivisti e dirigenti sindacali che operano tra la gente, ma la **comunicazione** e l'informazione all'iscritto restano fondamentali. La FNP della Lombardia, attualmente utilizza diversi strumenti di comunicazione: la televisione (TELENOVA), la carta stampata (INFORMA) ed Internet, con un nostro "sito" in fase di totale ristrutturazione. A livello territoriale, alcune Strutture sono dotate di propri strumenti di comunicazione. Alla luce di tali difformi situazioni, ed al fine di garantire a tutti gli associati, un minimo comune di informazione, si reputa necessario dotarsi, a livello regionale, di un "giornale" da inviare a tutti gli iscritti, che sarà costituito da due parti: alcune pagine "regionali", ed altre redatte da ciascuna Struttura, da inviare agli iscritti del Territorio di competenza.

La promozione sociale e il volontariato costituiscono due canali importanti tramite i quali intercettare molti bisogni sociali: coinvolgono numerose persone, pensionate e non, disponibili ad impegnarsi nel sociale, anche se non direttamente nel Sindacato. In questo ambito, **ANTEAS** rappresenta uno strumento originale per la pratica di una solidarietà esercitata nel mondo degli anziani, a maggior ragione oggi, in un tempo che li porta a situazioni impreviste e spesso insostenibili. Essa ha rappresentato, in questi anni, un luogo di speranza per le fasce più deboli ed una occasione di crescita valoriale per quanti si sentono sensibili alle ragioni del volontariato: con dedizione e passione, portano aiuto concreto a chi sperimenta la povertà, la solitudine, l'insicurezza di questo nostro tempo. In tale contesto Anteias va coinvolta nella individuazione dei bisogni per le piattaforme sul welfare. A tutti i volontari di Anteias, l'Assemblea esprime la propria gratitudine. Così come la esprime alla sua dirigenza, che è stata impegnata in modo significativo ad EXPO', facendo una esperienza della quale dovremo verificare gli esiti e gli ulteriori sviluppi. Intanto si sollecita la piena applicazione del protocollo nazione FNP - CISL - Anteias

Una situazione economica e sociale tanto grave come l'attuale richiede il massimo di unità di tutte le componenti "vitali" presenti nella società, soprattutto di lavoratori e pensionati, unità fondamentale per garantire soluzioni economiche e sociali rispettose dei diritti dei nostri rappresentati. L'unità sindacale è un impegno costitutivo della CISL: essa è la condizione per tutelare nel modo più efficace i lavoratori e i pensionati. I rapporti unitari con SPI e UILP, nonostante la inevitabile influenza della situazione generale, devono continuare ad essere improntati alla correttezza, al rispetto reciproco ed alla ricerca di una politica sindacale condivisa.

Sulla questione degli "stipendi" di alcuni dirigenti dell'Organizzazione, emerso nel corso dell'estate, che ha creato disagio e mortificazione tra gli iscritti e i collaboratori che ogni giorno operano con impegno e generosità nei territori, ampliato dai mass media con l'obiettivo di screditare l'intera Cisl, l'Assemblea assume le valutazioni espresse nel documento riassuntivo del dibattito al Consiglio Generale Regionale del giorno 8 settembre scorso. Servono atti che segnino una decisa e concreta discontinuità, accelerando la strada del rinnovamento, attraverso gli accorpamenti delle Federazioni, il completamento degli assetti territoriali, il decentramento delle risorse, un nuovo Regolamento, che sancisca la fine delle "deroghe". Occorre riprendere e rafforzare la stagione delle



regole, valorizzare il ruolo degli Organi, e riconsegnare ai Consigli Generali la funzione dell'approvazione del bilancio; dobbiamo individuare modalità di rapporto con gli associati che li pongano in grado di esercitare le prerogative loro fissate nello Statuto, incentivare e supportare le capacità di autogoverno delle Strutture decentrate. Tutto ciò, però, non esaurisce l'esigenza di accertare ed evidenziare le responsabilità di quanti hanno assunto comportamenti eticamente deprecabili, avviando un concreto rinnovamento del gruppo dirigente. L'Assemblea, valuta molto grave la situazione delle migliaia di migranti, costretti a lasciare il proprio Paese per poter sfuggire alla guerra e alla povertà: sono persone, donne, uomini e bambini che chiedono all'Europa e alla Comunità internazionale, innanzi tutto accoglienza, ma anche un impegno comune capace di risolvere le cause del loro migrare. In questa direzione la FNP intende esercitare tutto il proprio impegno collaborando alle diverse iniziative (territoriali e/o nazionali) tese a rispondere al bisogno di queste persone.

Inoltre occorre rafforzare la capacità di proposta della CISL e della FNP nel Sindacato europeo CES e FERPA, oltretutto negli Organismi internazionali.

Infine, l'Assemblea è consapevole della grande sfida di questo tempo, ineludibile per la Confederazione e per la FNP! Affrontiamo una battaglia che non possiamo perdere: questo è il momento delle responsabilità e delle scelte, affinché l'apporto della Cisl all'esperienza sindacale italiana, tanto fondamentale nel passato, possa esserlo anche per il futuro.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo bisogno di coinvolgere tutta l'Organizzazione: dagli associati, alle centinaia di persone che, ogni giorno, nelle sedi periferiche, si incaricano di accogliere persone e fornire servizi, ai componenti gli Organi dirigenti che hanno il compito difficile di promuovere le iniziative e proporre obiettivi, superando la tentazione di essere solo portatori degli umori dei soci.

Serve la piena consapevolezza che oggi, come e più di ieri, le insidie e i rischi per la tenuta dell'Organizzazione sono rappresentati dai laudatori, non dai critici.

**DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA  
CISL SCUOLA LOMBARDIA**

*Cascina Triulza - EXPO 12 ottobre 2015*

Il Consiglio Generale Regionale della Lombardia, riunito in Assemblea organizzativa, fa propri i contributi e i documenti delle istanze assembleari territoriali, unitamente alle riflessioni e agli apporti emersi nel corso degli incontri del Comitato Esecutivo Regionale.

Il Consiglio Generale Regionale della Lombardia assume i contenuti della relazione di apertura dei lavori unitamente ai contributi degli intervenuti, in modo particolare della Segretaria CISL Lombardia, Paola Gilardoni e di Francesco Scrima, Segretario Generale Nazionale CISL SCUOLA.

Il Consiglio Generale Regionale della Lombardia ritiene che nell'attuale contesto, caratterizzato da grandi e profonde trasformazioni di carattere non solo economico, dal cambiamento dei modelli di riferimento politici, sociali e culturali e soprattutto dall'attestarsi e consolidarsi di una politica sempre più diretta e leaderistica, che estromette, di fatto, ogni mediazione organizzata e rappresentativa di interessi, sia urgente riassumere coscienza di un necessario rilancio dell'esperienza sindacale categoriale e confederale.

Solo tale consapevolezza può far fronte al cambiamento in atto della percezione che ogni singolo ha di sé e della relazione con gli altri, soprattutto quando rischia di diventare quell'individualismo esasperato e autoisolantesi che inevitabilmente porta al venir meno di un sentire comune di valori condivisi e al formarsi di una società sempre più frammentata, competitiva, in cui le differenze e le diseguaglianze si divaricano sempre di più.

Per il Consiglio Generale Regionale della Lombardia *essere e fare ancora sindacato* e sindacato confederale devono impegnare la dirigenza e gli iscritti CISL SCUOLA in azioni dirette, ma anche in sinergia con altre espressioni organizzate della società civile, di contrasto al declino di quella coesione sociale coesistente al perseguimento di un autentico bene comune.

Ancora esiste uno spazio per una domanda di senso, da far emergere e interpretare, cui dobbiamo saper rispondere con un progetto alternativo politico-sociale-culturale.

Rinnovati modelli di relazioni fra i soggetti, di coesione sociale, di rapporto stato-società fondati sul protagonismo, sulla partecipazione e sulla solidarietà devono caratterizzare, anche per il prossimo futuro, le nostre scelte di sindacato categoriale e confederale che non si rassegna all'adeguamento ai modelli dominanti, perché crediamo ai valori costituzionali fondanti la nostra democrazia.

CISL SCUOLA LOMBARDIA deve sempre più saper rappresentare e rendere praticata un'idea di scuola quale fattore essenziale di crescita personale e sociale, contrastare logiche corporative di piccoli o grandi gruppi di interessi, saper coniugare tutela di interessi collettivi e supporto alle professionalità del settore specifico con gli interessi generali.

Ripensare e riorganizzare il nostro sindacato per renderlo capace di affrontare le sfide dell'oggi e del domani diventa così un compito da vivere in primo luogo come servizio al paese e ai suoi cittadini.

CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene importante che un lavoro sul "*saper essere e fare sindacato*" nel mutato contesto riprenda le ragioni fondanti che hanno determinato il nascere della nostra Confederazione per attualizzarle caratterizzando la rinnovata esigenza di attenzione alla persona, al territorio e di confederalità.

Rimettere al centro la persona, nella sua dimensione di lavoratore (*“produttore”* di beni e servizi) e di cittadino (*“fruitore”* di beni e servizi in virtù di diritti riconosciuti), impone praticare l’incontro e la relazione, da incrementare e qualificare nei diversi contesti di vita-lavoro, per interpretare e riconoscere i

bisogni dei lavoratori e rispondere all’emergente domanda di un modo nuovo di esser-ci, di esser-con, di rappresentanza.

Diventa rilevante che la dirigenza della CISL SCUOLA LOMBARDIA sostenga un importante passaggio culturale che porti sempre più a considerare gli iscritti al nostro sindacato non come semplici utenti/clienti cui fornire servizi ma come soci partecipi della vita dell’organizzazione.

Il luogo privilegiato della nostra azione sindacale è il territorio.

Il territorio va inteso non solo come mera determinazione geografica, ancorchè determinata dalle strutturazioni amministrative in corso di evoluzione, ma anche e soprattutto nella sua essenza di:

- luogo dei bisogni
- luogo di incontro e di relazione tra i singoli, soci e non soci, e il mondo delle associazioni sociali e professionali
- luogo di relazione con le istituzioni e i livelli amministrativi interfaccia del fare sindacato categoriale e confederale
- spazio per comunicazione di senso e per relazioni virtuali da tradursi in relazioni reali.

CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene importante *“abitare”* i diversi territori con una presenza di punti consulenza, di momenti di incontro dedicati con i rappresentanti, i delegati, i soci, di confronto con i referenti delle istituzioni e delle associazioni. CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene importante *“comunicare”* con i diversi *“territori”* utilizzando tutti gli strumenti dedicati per una informazione mirata ai diversi referenti organizzativi e alle diverse categorie di soci/iscritti. CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene importante prepararsi per *“conoscere”* e *“abitare”* i *“nuovi luoghi di lavoro”* (cfr. reti) valutando tutte le possibili ricadute sull’organizzazione del lavoro e sugli impegni lavorativi delle diverse professionalità coinvolte.

Il senso originario della CISL consiste nell’essere confederazione di sindacati di categorie. La confederalità è lo stare insieme di sindacati di categoria con una visione che si ponga come obiettivo l’azione sindacale volta al perseguimento del *“bene comune”* e la tutela del lavoratore nella sua globalità.

Per CISL SCUOLA LOMBARDIA è importante la partecipazione diretta, attraverso propri rappresentanti, negli organismi orizzontali, per realizzare un modello di sindacato che, maggiormente coordinato nell’azione e più vicino ai posti di lavoro possa utilizzare pienamente le competenze di tutti i dirigenti, gli operatori e le diverse professionalità che associamo per garantire ancora più impegno su formazione, contrattazione territoriale e produttività. In una vera e rinnovata confederalità le categorie sono fondamentali per seguire settori e professionalità e, nell’interazione e nella sinergia, permettono il raggiungimento dell’obiettivo primario della mission sindacale di tutela, assistenza e presa in carico dei nostri associati.

CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene debole uno schema organizzativo rigidamente uguale per tutti fin nei minimi dettagli. E’, invece, importante dare una risposta organizzativa che preveda un sistema diversificato di livelli organizzativi e congressuali, composizione delle segreterie, distribuzione delle risorse, in considerazione delle diverse esigenze delle categorie e della confederazione, in un quadro comunque di regole comuni e condivise. Abbiamo un forte bisogno di un’organizzazione funzionale al fare il sindacato che vogliamo e possiamo essere e, nell’attuale contesto socio-politico-economico, il sindacato non può che essere flessibile e strutturato in relazione alle trasformazioni istituzionali e amministrative in atto.

Gli assetti organizzativi, e di conseguenza statutari, non possono costituire schemi rigidi in cui incasellare le

diverse modalità di azione sindacale, ma strumenti adeguati al miglior esercizio di quanto compete a ciascun livello categoriale e confederale.

Anche la modalità di assegnazione delle risorse umane e finanziarie non può essere definita secondo criteri astratti e aprioristicamente fissati, ma solo dopo aver definito l'agire sindacale dei diversi livelli

dell'organizzazione. La distribuzione delle risorse deve tenere conto e valorizzare la prossimità, come servizio diretto o indiretto, all'iscritto/socio, alla categoria nei diversi contesti territoriali.

CISL SCUOLA LOMBARDIA, condividendo quanto espresso dal documento nazionale, considerando gli attuali assetti contrattuali e istituzionali, considera irrinunciabile il livello politico regionale quale:

- deputato alla contrattazione decentrata e integrativa, che pur il nuovo CCNI dovrà ridefinire in termine di materie demandate e di livelli contrattuali, con particolare attenzione a quella svolta nei luoghi di lavoro
- interfaccia delle realtà istituzionali e amministrative preposte al governo del sistema scolastico-formativo (Regione – USB), specialmente in questa fase di attuazione della legge 107-2015 e della legge regionale 90- 2015
- luogo di sintesi e coordinamento delle politiche e delle istanze territoriali, anche in considerazione della costituzione degli ambiti territoriali e delle reti scolastiche che potrebbero anche assumere dimensioni transprovinciali
- struttura di servizio alle strutture territoriali.

Con riferimento al processo di riorganizzazione che la CISL si è data, CISL SCUOLA LOMBARDIA ritiene utile, prima di procedere anche ad eventuali “ritocchi” degli attuali accorpamenti territoriali verificare a livello confederale, cui deve contribuire la riflessione delle singole categorie, se quanto realizzato ha permesso di perseguire gli obiettivi delineati dalle delibere confederali, con particolare riferimento alla volontà di una maggiore presenza sul territorio e nei luoghi di lavoro.

Per essere e fare sindacato oggi è anche necessario mantenere e accrescere credibilità sociale e autorevolezza politica, un patrimonio acquisito nel tempo e con fatica che non possiamo permetterci di disperdere. E' altresì necessario essere radicalmente coerenti nei comportamenti, nelle scelte, nelle proposte.

Ciò significa anche e fra l'altro lavorare per:

- affinare, ai diversi livelli, processi decisionali partecipativi;
- definire una formazione del gruppo dirigente non solo tecnica, ma anche culturale e motivazionale, improntata e conformata agli elementi fondativi della CISL;
- comporre regole statutarie e regolamentari chiare, certe, prescrittive ed esigibili;
- realizzare trasparenza e pubblicità dei bilanci e attuare la rendicontazione sociale.

La CISL SCUOLA LOMBARDIA è consapevole che solo una memoria rivolta al futuro, può contribuire a recuperare pienamente il senso dell'essere e fare un sindacato autenticamente di servizio alle persone che vivono nell'attuale contesto di relazioni umane, sociali e professionali. In questo modo daremo futuro al nostro sindacato di persone che opera con e per le persone che associa e rappresenta.

## NOTE

[illegible]

## NOTE

[illegible]

## NOTE

[illegible]



## NOTE

[illegible]

